Il presente numero consta di 8 pagine.

però, non si arrese così presto e menò calci e tentò di morsicarli. Due calci colpirono la guardia Sullich, sopraggiunta in aiuto degli agenti, un calcio il Titz.

Ieri il Gaberscek dovette rispondere del crimine di pubblica violenza mediante opposizione alle guardie e della contravvenzione di revertenza allo sfratto. E si giustificò dicendo che, afferrato alle spalle, non sapeva con chi avesse da fare e perciò la resistenza da lui opposta non poteva ritenersi fatta scientemente contro organi dell'autorità. Si contraddisse, però, subito, aggiungendo che s'era messo ad inseguire uno che stava a guardare, perchè s'era accorto che gli agenti si preparavano ad agguantarlo.

Gli agenti Paoletich, Titz, Ferlat e la guardia Sullich confermarono l'accusa. L'ispettore Titz disse che il Gaberscek, resistendo, gli aveva dato tanto da fare che, giunto in polizia, non era in grado neppure di scrivere il protocollo d'arresto, tanto aveva il braccio indolenzito. La guardia Sullich disse pure di aver riportato, in seguito ai calci ricevuti, due lividure.

La Corte, applicando la maggiore sanzione di pena, condannò il Gaberscek ad otto mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Difendeva il dott. Gasparini.

La gratitudine dell'ungherese

Ferdinando Kiedl, di 25 anni, dal comitato di Wieselburg (Ungheria), era venuto a Trieste, dopo finito il servizio militare, e, senza mezzi, senza occupazione, pregò e scongiurò tale Eduino Fischer, cocchiere, perchè gli desse alloggio e vitto, per amor di Dio. Il Fischer si lasciò impietosire e lo ricoverò nella sua stanza, fornendolo di tutto e dichiarandogli che lo avrebbe tenuto con sè, come aiuto, qualora si fosse adattato alle piccole bisogne della sua stalla. Il Kiedl accettò: ma, dopo un sol giorno, colto il momento in cui era solo, afferrò un orologio con catena d'argento ed alcuni effetti di vestiario del suo benefattore e, insalutato ospite, si allontanò. Il Fischer lo fece arrestare.

Accusato del crimine di furto, il Kiedl iersera comparve davanti al Tribunale e confessò ampiamente il furto addebitatogli, senza menomamente giustificarsi, rispondendo, alle domande rivoltegli, seccamente e ad alta voce, come fosse ancora al reggimento...

La Corte lo condannò a due mesi di carcere duro con un digiuno al mese. Accogliendo le deduzioni del dif. dott. Gasparini, non trovò di applicare pure il bando, come domandato dal P. M.

★

Presiedeva il presidente del Tribunale cav. de Defacis; giudici i cons. dott. Pangrazi e Lazzarich e il segr. Parisini. P. M. il sost. proc. di Stato dott. Zumin.

MARINA E NAVIGAZIONE

Nuova linea quindicinale per Palermo.

L'agenzia di Trieste della Navigazione Generale Italiana c'informa che dal giorno 16 corr. verrà attivata da qui una nuova linea quindicinale per Palermo con la toccata di Venezia, Ancona, Catania e Messina, la quale troverà a Palermo la coincidenza con la linea XXVII per Genova. Il ritorno di questa nuova linea avrà luogo da Palermo, in coincidenza con la linea XXVII da Genova, ogni secondo lunedì dal 7 corr. con la toccata di Messina, Siracusa e Catania. Con questa linea viene offerto al ceto mercantile una nuova rapida comunicazione coi principali porti della Sicilia, rispettivamente col porto di Genova in andata e ritorno.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 75 pass., «Venus» da Costantinopoli e Brindisi, «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 360 pass.; i pir. a.-u. «Szeged» da Santos, Rio Janeiro e Algeri, «Petka» da Cattaro e scali con 152 pass., «Belrorie» da Arsa, «Hervatska» da Novaglia; e i pir. italiani «Ravenna» da Ravenna con 15 passeggeri, «Brindisi» da Bari e Zara, e «Peuceta» da Salahora e Venezia con 32 passeggeri.

— Partirono i pir. del Lloyd «Metcovich» per Metcovich, «Espero» per Venezia; i pir. a.-u. «Erny» per Messina, «Szapary per Marsiglia, «Szent Laszlo» per Valenza; il pir. ital. «Assiria» per Genova; il pir. ellen. «Jonia» per Trebisonda; e i velieri italiani «Luigi» per Palermo, e «Carlo» per Candia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Dan» arrivò il 10 a Fiume, «Clio» il 10 a Venezia, «Arad» il 9 a Cardiff, «Kassa» l'11 a Bercellona, «Atlantico» partì l'11 da Venezia per Costantinopoli, «Proteo» partì ieri da Kherson per Odessa.

Lloydiani. «India» diretto a Santos arrivò il 10 a Genova, «M. Valeria» proseguì il 10 da Colombo per Madras, «Arc. Franc. Ferdinando» proseguì l'11 da Aden per Bombay.

12 Ottobre

Da POLA.

— Il palazzo di città.

Nell'ultima seduta della Giunta comunale amministrativa l'on. Bregato fece una interpellanza sullo stato di abbandono in cui si trova il palazzo di città al Foro, le cui armature sono cadenti. Anche il Curatorio del civico museo nell'ultima sua seduta deliberò di fare viva istanza al Comune perchè si provveda alla conservazione delle due facciate del palazzo di città, cioè di quella prospiciente al Comizio e quella che dà sulla via Kandler, che hanno un grande valore archeologico.

Il presidente della Giunta promise di sollecitare ancora una volta l'architetto Nordio che era stato incaricato dell'esecuzione del progetto di restauro. Caso che l'architetto declinasse l'incarico assuntosi, del ristauro verrebbero incaricati gli ingegneri municipali.

— Società che scompare.

La «Società fratellanza polese» si è sciolta ed ha donato il proprio ricco vessillo al civico Museo. Il Curatorio ha deciso di ringraziare per il dono e di far collocare tanto il vessillo della «Fratellanza» che quello della cessata «Società degli artieri» su due zoccoli di pietra che furono fatti costruire espressamente.

— Museo civico.

La quantità di oggetti che vengono ogni giorno ammassati al Museo hanno reso e rendono ogni giorno più ristretti i suoi locali. Urge perciò la costruzione almeno di un grande lapidario per il quale sarebbe in primo luogo messo in vista il fondo vicino al Duomo.

Il Museo ha ora istituito una biblioteca propria per la quale si chiederà al Municipio di continuare la sovvenzione di annue cor. 600 finora accordate per l'incremento della biblioteca civica.

— Politeama Ciscutti.

Domani la compagnia di ragazzi Guerra darà le sue due ultime rappresentazioni: la prima con la «Cavalleria rusticana» e la seconda, alla sera, con «Carmen».

CORRIERINO TECNICO

L'infirmary for trees o l'ospedale per le piante a Washington - Copialettere a secco... - Le stufe e le cucine utilizzate alla produzione della luce elettrica... - Lapis fatti con patate... - Il miele artificiale

Mi è giunto in questi giorni da Washington un volume, che contiene il resoconto dei risultati ottenuti nel primo anno di esistenza della «Infirmary for trees», istituzione posta sotto il controllo diretto del ministero di agricoltura degli Stati Uniti. Il nome di questa istituzione, che in italiano significa «Ospedale per le piante», sorprenderà forse i lettori, che si domanderanno se non sia un'americanata, nel senso più volgare della parola. L'istituto esiste però veramente.

Non si tratta naturalmente di un proprio e vero ospedale, ma bensì di un luogo di studio, in cui le piante affette da qualche malattia vengono trasportate, e sopra di esse vengono quivi provati vari sistemi di cura.

La cosa non lascia con tuttociò di essere molto americana ed originale, ma bisogna convenire che non manca di praticità oltre ad avere una non trascurabile importanza. Vi sono delle affezioni dei vegetali (basterebbe ricordare la peronospora e la fillossera della vite) che diffondendosi rapidamente possono trasformare le più floride piantagioni in miserabili sterpi, distruggere interi raccolti, procurando danni, che salgono spesso a parecchi milioni. E' dunque del più alto interesse scientifico non solo, ma anche agricolo, conoscere con precisione l'essenza e l'origine di questi mali, per carcare poi i mezzi migliori per guarirli ed impedirne la diffusione.

In questo primo anno di studi i botanici e gli specialisti di quell'istituto sono riusciti a fare la diagnosi, se così si può dire, di ben 1500 malattie vegetali, fra cui non poche parassitarie, e per molte di esse si è già potuto trovare un rimedio quasi sicuro.

Non bisogna poi credere che gli studi si siano limitati ad esaminare le malattie delle piante coltivate, ma si estendono invece, ed in gran parte, a quelle che nascono e crescono liberamente, con lo scopo principalmente di conoscere quali siano le affezioni che possono dalle une passare alle altre, funzionando quindi come veri centri di contagio.

Curioso è pure vedere quali nomi sono stati imposti alle varie malattie delle piante; troviamo ad esempio la tisi dei garofani, la gotta del melo e del pero, la dispepsia del castagno. Sopra i vari mali sono pure stati sperimentati molti prodotti usati nella terapeutica animale, come il cloroformio, l'antipirina, la stricnina, il borace, i sali di mercurio, i perfosfati ecc., i quali, a quanto afferma il resoconto che ho sott'occhio, hanno dato degli ottimi risultati.

Il lettore, che avrà sorriso all'idea della «Infirmary for trees», non negherà ora tutta l'importanza di questa istituzione, e converrà egli pure che essa meriterebbe di trovare delle imitazioni in Europa, specialmente nei paesi che traggono gran

Corso commerciale femminile di un anno

L'iscrizione ha luogo dal 7 al 15 ottobre nella cancelleria della Direzione dell'Istituto delle suore scolastiche, via Pasquale Besenghi N. 6, dalle 9-12 a. m. e dalle 3-5 p. m.

Gli oggetti d'istruzione in questo Corso sono:

1. Tenitura di libri a partita semplice e doppia.
2. Corrispondenza italiana e tedesca.
3. Aritmetica commerciale e cambiaria.
4. Diritto commerciale.
5. Dattilografia.

Per l'ammissione si richiede il compiuto 14.o anno di età e l'attestato di una scuola popolare assolta con buon esito.

Ad eventuali domande risponde prontamente la Direzione dell'Istituto delle suore scolastiche.

L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD 15

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

Anche da scolaro, durante le vacanze, Giacomo aveva sempre accompagnato il padre, e così era nato l'idillio del suo timido amore.

Tutti sapevano che Daniele era il candidato ufficiale di Marta; e questi, compagno di collegio del giovane Grandcoeur, non gli aveva celate le sue speranze. Giacomo vedeva che il suo affetto era senza speranza; se lo teneva celato nel profondo del cuore, e lo rendeva così più ardente. Sperava che nessuno se ne sarebbe mai accorto; soffriva e taceva.

Dove lo avrebbe condotto quell'amore? Non lo sapeva, non voleva saperlo; ma non poteva vietare a sè stesso di amare la fanciulla, il cui sguardo lo inebriava, e si pasceva della illusione che, finchè Marta era ragazza, un miracolo poteva farla sua.

Grazie alla sua abituale riservatezza, nessuno, nè il signor Vidal, nè il colonnello, nè Daniele stesso ebbero mai il menomo sospetto delle tempeste che infuriavano nel cuore di Giacomo. Daniele si credeva troppo superiore a lui per esserne geloso. Ma il giovane Grandcoeur aveva due grandi occhi neri, pensosi e dolci; nè egli, nei vari istanti in cui rimaneva solo con Marta, riusciva sempre a velarne lo splendore; cosicchè ne era stato tradito: Marta conosceva l'amor suo, prima ancora che Daniele fosse conscio del nuovo sentimento che lo agitava.

E quella muta adorazione, che non chiedeva nulla e si contentava di rimanere nascosta e ignota a tutti, commosse Marta più che ogni galante premura; la fanciulla fece in cuor suo, tra Giacomo e Daniele, un paragone, il cui risultato non riuscì a favore di quest'ultimo.

Questi, alto, robusto, aveva gli occhi celesti, di una espressione dura, e il volto regolare inquadrato da una folta capigliatura bionda e da una barba corta e riccia.

Era un giovane prestante, abile in tutti gli esercizi del corpo, d'intelligenza svegliata, che aveva la coscienza dei vantaggi assicuratigli dalla gioventù, dalla bellezza, dalla forza e della fortuna, ma che, troppo disposto a prevalersene, non poteva sopportare contraddizioni, s'irritava al minimo ostacolo e non ammetteva di poter essere superato.

Cosa strana! Questo giovane fiero e alquanto brutale, davanti a cui tutti tremavano, tremava alla sua volta davanti a sua cugina; il colosso si piegava ad ogni capriccio della delicata fanciulla; e noi lo abbiamo veduto, benchè da tante ragioni autorizzato a credere di esserle gradito, non osare di presentarsi a lei in persona per chiederla in sposa. La violenza del suo carattere non si acquetava che alla voce di Marta.

Per quanto lusingata dell'impero che vedeva di esercitare su Daniele, Marta aveva domandato a sè stessa: Sarà sempre così? Non perderò io, una volta divenuta sua moglie, il prestigio su di lui? Non sarei forse destinata a diventare la vittima della violenza dell'uomo che avrà cessato di essere schiavo per diventare il padrone?

Ciò nonostante, ella avrebbe senza dubbio finito col cedere al desiderio di suo padre e alle appassionate istanze del cugino, se la presenza del giovane Grandcoeur e la sua discreta ammirazione non avessero recato un colpo fatale alle pretese di Daniele Vidal.

Il giovane laureato della Scuola politecnica era il contrapposto di Daniele. Di statura mezzana, svelta, aveva gli occhi neri e i baffi neri, che facevano risaltare il suo colorito pallido. Era meno facile riconoscerne i meriti, sotto l'aspetto fisico, in confronto con quelli di Daniele; ma Marta, con la giustezza di apprezzamento e il precoce giudizio di cui sono dotate specialmente le fanciulle rimaste orfane in tenera età, e le giovanette che sono diventate per tempo padrone di casa, aveva scorto quante buone qualità si celavano sotto l'esteriore modesto e fiero di Giovanni Grandcoeur.

Ella cominciò col fare la risoluzione di non sposare suo cugino. Dimostrandogli un grande affetto come congiunto, si adoperò a fargli comprendere che non voleva andare più innanzi. Daniele, o non avesse inteso, o non avesse voluto intendere, non si era arreso che dinanzi a un categorico rifiuto.

Nel tempo stesso, Marta, per cui il disinteresse di Giacomo era fuori di dubbio, e che era sicura che nè lui nè suo padre avrebbero mai consentito a chiederla in matrimonio, si ingegnò per vincere questa difficoltà.

Non aveva ancora trovato il mezzo opportuno, quando glie lo porse il signor Vidal parlandole delle furie di Daniele e delle sue terribili intenzioni.

Marta non era cattiva; compativa il dolore di Daniele, ma non intendeva che egli si arrogasse il diritto di dominare le sue risoluzioni; e credendosi sfidata alzò il capo e raccolse la sfida.

Se Daniele aveva avuto la degnazione di gettare gli occhi su di lei, non ne veniva già per conseguenza che essa non potesse scegliere ed amare un altro. Davanti ad un dolore rassegnato, Marta avrebbe forse potuto esitare; ma si ribellò contro quella collera, contro quelle minaccie, e risolse di non avere più riguardi.

Erano piccoli segni quelli che le avevano rivelato l'affetto di Giacomo; Marta però li aveva compresi. Erano occhiate dolci e delicate, espressioni fuggevoli del volto, malinconie, che un inconscio sguardo di lei dissipava. Ma essa aveva indovinato la forza della passione che si nascondeva sotto quella timidezza; i cuori dei due giovani erano avvinti, prima che tra essi fossero state scambiate altre parole che quelle consuete e banali sopra oggetti insignificanti.

Ora il semplice e mutuo affetto che si era destato nei loro petti, che era cresciuto ad ogni loro incontro, stava per entrare in una nuova fase.

Sebbene il signor Vidal avesse fatto quanto era in lui per guastare la figlia con la sua paterna debolezza, questa non aveva però avuto cattivi risultati sulla franca e retta indole di Marta.

Marta aveva conservato tutta la semplicità, il candore, l'ingenuità, la freschezza di una immaginazione ricca ad un tempo di poesia e scevra di esaltamento.

Non sognava passioni strane, nè avventure straordinarie; ma una vita calma, che trascorresse tra il vecchio padre, che adorava, e il marito, che avrebbe ricambiato d'un affetto caldo, sereno e leale.

Era una buona fanciulla, non men buona che bella, con una magnifica capigliatura d'un biondo cenere, che, sebbene raccolta in ricche treccie sulla sommità del capo, circondava ancora d'una aureola di fili d'oro la sua pura fronte; gli occhi azzurri, il naso fine e la bocca rosea, con delle piccole fossette nelle guancie, che mitigavano, rivelando una certa malizietta, la espressione pensosa dello sguardo.

Una figura snella ed elastica, un portamento pieno di grazia e una voce, una voce affettuosa e cristallina, che accarezzava l'orecchio come una musica.

Era questa voce, che faceva andare Giacomo in estasi. Quand'egli ascoltava Marta, chiudeva gli occhi per assaporar meglio la soave dolcezza che gli riempiva l'anima.

(Continua).

parte della loro ricchezza dall' agricoltura.

★

Due ingegneri spagnuoli, Antonio e Mariano Pidelaserra y Brias, hanno fatto recentemente delle esperienze, di cui i risultati potranno interessare molti dei nostri commercianti e padroni d' aziende. Essi hanno cercato il modo più sicuro e più pratico di copiare una lettera od un disegno senza bisogno di ricorrere al solito processo di umettazione della carta, sistema ora solo più usato nei nostri copialettere.

Questa operazione, ognuno lo sa, presenta spesso dei serii inconvenienti, essendo abbastanza difficile ottenere delle copie di una perfetta nitidezza; un po' d'acqua di troppo, la carta velina che non sia applicata perfettamente, bastano a produrre degli sgorbi. Di più l'inchiostro copiativo ha spesso il difetto di allargarsi.

I due spagnuoli fanno subire alla carta un trattamento speciale, che consiste nell'aggiungere ad essa un poco di glicerina. Per ottenere una uniforme distribuzione della glicerina sulla carta, si discioglie la glicerina nell'acqua; poi i fogli di carta vengono umettati con questa soluzione e fatti disseccare. S'ottengono così dei fogli di carta, che non assorbono l'umidità, di una superficie leggermente oleosa, che però non altera affatto i documenti da copiare.

I fogli di carta così preparati possono essere riuniti in volume e sono usati a secco con l'abituale torchio da copialettere. La soluzione di glicerina che dà i migliori risultati è quella al 10%.

Il sistema è semplice e comodo, e non richiede neppure una spesa grave. Per contro il vantaggio di poter essere garantiti di ottenere delle copie perfette è di prima importanza in svariatissime occasioni. Per questo abbiamo segnalato ai lettori questa piccola sì ma molto utile invenzione, e speriamo di non aver fatta cosa sgradita.

★

La trasformazione diretta del calore in elettricità è uno di quei problemi che maggiormente hanno affaticato la mente di fisici e inventori. Gli studi vertono sulla pratica applicazione della cosidetta pila-termoelettrica, basata sopra il noto principio scoperto dal fisico tedesco Tomaso Lebeck fin dal 1821; consiste questo nel fatto che ogniqualvolta si forma un circuito con pezzi di metalli differenti e si scalda una delle giunture fra due di essi, si determina nel circuito il passaggio di una corrente elettrica.

La scoperta di questo principio, fin dal suo primo apparire aveva fatto sperare di aver trovato il mezzo pratico ed economico di produrre grandi quantità di elettricità, solo bastando, si credeva, di saper scegliere i metalli appropriati e moltiplicare il numero delle giunture.

Purtroppo però i risultati furono ben lungi da rispondere all'aspettativa; la corrente era debole in confronto del combustibile necessario, e se il sistema presentava dei vantaggi sulla pila, non era ancora il «non plus ultra» sperato. La comparsa della dinamo fu poi il colpo di grazia per le pile termoelettriche, e se gli inventori continuarono a studiare e cercare, industrialmente non se ne parlò più.

La cosa sembrava definitivamente sepolta, quando ora il problema è tornato improvvisamente sul terreno, dacchè si sono ottenuti dei risultati se non brillantissimi, certo tali da meritare una attenta considerazione.

Esso naturalmente ha subito la fatale evoluzione dei tempi, e più non si parla della trasformazione unica e diretta del calore prodotto dalla combustione in elettricità, ma bensì dell'utilizzazione di una parte di quel calore che sempre va perduto nelle nostre applicazioni domestiche, cucine, stufe ecc., disperdendosi sia nell'ambiente, sia nel camino.

Ho qui dinanzi a me la descrizione ed i piani dettagliati di vari di questi sistemi, di cui la maggior parte hanno subito un lungo periodo di prova, dando dei risultati soddisfacenti. Fra essi specialmente interessante è il «dinaforo», dovuto allo Schoeller di Francoforte, specie di pila termoelettrica, che può essere applicata con poca spesa nell'interno di qualsiasi stufa a carbone o nelle cucine economiche. Essa è composta di una serie di sbarrette di una lega di antimonio e zinco alternate e riunite a lamine di rame. Vari strati di queste lastrine vengono posti, a guisa di raggi di una ruota, attorno ad un disco, nel cui mezzo è praticato un largo foro pel quale passono passare i prodotti della combustione.

L'elettricità prodotta, si può dire gratuitamente, da una di queste pile termoelettriche è capace di tenere accese un paio di lampade da dieci candele a basso consumo, come i nuovi tipi a filamento metallico di osmio, tungsteno, wolframo. L'applicazione di esse combinata con una batteria di piccoli accumulatori potrà rendere dei notevoli servigi. Si tratta naturalmente di piccoli impianti, di poche lampade destinate a restar accese un numero limitato di ore.

L'americano Georges Cove ha pure in questi ultimi giorni esperimentato un nuovo sistema di pile termoelettriche, lega antimonio, zinco e rame, adattabili al fornello di una cucina economica, in cui, come ognuno sa, è minima la quantità di calore usato per la preparazione dei cibi in confronto di quello prodotto dalla combustione del carbone. Anche con queste pile la corrente elettrica prodotta impiegata per l'illuminazione ha dato dei buoni risultati; una cucina, che consumi in media quattro chilogrammi di carbone all'ora, ha permesso di tenere accese quattro lampade di sedici candele.

Concludendo, si può essere sicuri di non incorrere in errore affermando che l' applicazione della pila termoelettrica presentata sotto questo nuovo punto di vista è oltremodo interessante, come è interessante ogni problema il cui scopo sia di realizzare un'economia o di permettere di trarre il maggior profitto da un'installazione già in funzione.

★

Spesso nella scienza e nell' industria abbiamo visto le materie più diverse e talvolta strane applicate alla produzione ed alla fabbricazione degli oggetti più disparati ed imprevisti. In Germania, per esempio, si parla ora molto di una invenzione, già da qualche giorno lanciata sul mercato; si tratta di nuovi lapis, sia neri

a colorati, costituiti non più da grafite da minio, come si usava finora, ma dal- polpa di una speciale patata, dissec- ta e poi carbonizzata. La polvere che ne ottiene viene impastata e compres- in modo che ne risultino i vari gradi di rezza voluta.

Questa pasta ha il vantaggio di presen- re una grana finissima, e di poter es- re colorata colle più svariate tinte. Il ntaggio maggiore poi che la nuova in- nzione possiede nella sua originalità è essere assolutamente innocua, non pre- ntando la tossicità propria del minio, pecialmente nei lapis colorati. Essa quin- riesce ottima se non foss'altro per tutti loro, e non sono pochi, i quali hanno pessima abitudine di non poter scrivere nza mettersi di tanto in tanto il lapis bocca.

★

Una buona massaia mi scriveva tempo domandandomi una ricetta per fare el buon miele artificiale, e nello stesso mpo il miglior sistema per correggere sapore qualche volta leggermente a- aro di quello naturale. Io sono per prin- pio contrario alle contraffazioni, di qua- nque genere esse siano, ma sopratutto oi quando queste hanno per oggetto ualche prodotto alimentare. Posso tutta- a questa volta decampare dalle mie a- itudini, e per una volta tanto soddisfarla nza rimorsi. Ciò perchè il miele artifi- iale, quando è fatto con ingredienti nor- ali, ha le stesse proprietà nutritive, se on in grado maggiore, di quello fornitoci alle laboriose api.

In Isvizzera, che è il paese in cui si fa n maggior consumo del dolce alimento, nto caro ai nostri bambini, e non ad ssi soli, la maggior parte del miele con- umato viene fabbricato artificialmente.

Una ricetta assolutamente sicura dal unto di vista igienico ce la dava, or non molto, un medico tedesco, il dott. Herz- eld, ed è molto semplice. Si prende un hilogramma di zucchero cristallizzato affinato; e vi si uniscono 300 grammi l'acqua ed inoltre un grammo di acido artarico. Si scalda il tutto a 110° circa per tre quarti d'ora. Si produce con que- to il fenomeno che in chimica porta il nome d'invertimento dello zucchero, otte- nendosi una sostanza di un bel colore giallo-oro, che non cristallizza. Per dar- li poi l'aroma si aggiunge una certa quantità di miele naturale fortemente aromatizzato.

Quando si ha del miele naturale di sa- pore troppo forte, un'addizione di zuc- chero invertito attenuerà e correggerà il sapore, e il dott. Kelter diceva anzi, in un suo recente articolo, che questa addi- zione rende il miele più digestivo.

Ecco dunque la mia lettrice accontentata; da parte mia, avrò forse torto, ma sono convinto che la chimica non riuscirà mai a sostituirsi e tanto meno a far meglio della natura.

F. SAVORGNAN DI BRAZZÀ.

Sciarada incatenata.

Il mio *primiero* dolce canta, lettrice mia;
Secchi e adusti i *secondi* in quanto al mio *totale*
Utile è in farmacia.

Spiegazione del giuoco precedente: MIDA. DAMI.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 12 Ottobre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 637.50, Staatsbahn 657.—, Alpine 602.50, Lotti turchi 182.50. - La Borsa di Berlino chiude in ripr. Credit 200.25 (201.50), Disconto 173.75 (174.10). — Milano segna in chiusa: Cambio .— (99.67½), Rendita —.— (101.10), Meridionali —.— (659.—), Mediterraneo —.— (370.—), Parigi apertura dell'Italiana 101.10 poi sino 101.10, Chiusa francese 94.10 (94.22), Italiana 101.10 (101.10), Spagnuola 91.32 (91.50), Banche Ottomane 687.— (695.—) Rio Tinto 1660 (1677), Lotti turchi 162.25 (169.75).

Qui notasi Rendita Italiana 99.75 a 100.—, **Azioni** Credit 636.— a 638.—.

Listino. Napol. 19.14 a 19.17, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 23.97 a 24.02, Londra 240.15 a 240.30, Francia 95.60 a 95.85, Italia 95.80 a 96.10, Banconote italiane 95.80 a 95.85, Germania 117.25 a 117.60, Banconote germaniche 117.25 a 117.60, Rend. austr. carta 96.40 a 96.70, Rendita austriaca in corone 96.55 a 96.85, Rendita ungherese in Corone da 93.30 a 93.60, Credit 645.50 a 647.50, Italiana 94.85 a 100.35, Staatsbahn 654.50 a 656.50, Lombarde 148.25 a 150.25, Lotti turchi 181.50 a 183.—.

Parigi 12. Chiusa. Rendita francese 3% 94.10. Rendita ital. 3¾% 101.10, Rendita Spagnuola esterna 91.32, Azioni Banca ottomana 687.—.

Parigi 12. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 155.—, Rendita Turca unif. 91.80, Cambio Londra 251.25, Rendita austr. in oro 96.25, Rend. ungh. in oro 4% 93.50, Länderbank 461.—, Lotti Turchi 167.25, Banca di Parigi 1418, Meridionali ital. 653.—, Azioni Rio Tinto 1660.

Londra 12. (Cambi Chiusa). Consolid. 82$^{11}/_{16}$, Lombardi 6¼, Argento 28⅞, Rend. Spagnuola 91½, Italiana 100½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4¼.

Caffè. *Amburgo* 12. (Chiusa). Santos good average per ottobre 33.—, per dicembre 33.—, per marzo 33.25, per maggio 33.50.

Havre 12. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.75, dicem. 42.75.

Nuova York 12. Apertura Rio per consegne future stazionario sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 12. Mercato staz.o. Tenders in Dockets —. Vendite 27000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre 6$^{06}/_{100}$, Ottobre-Novembre 6$^{0}/_{100}$, Novembre-Dicembre 5$^{91}/_{100}$, Dicembre-Gennaio 5$^{92}/_{100}$, Gennaio-Febbraio 5$^{89}/_{100}$, Febbraio-Marzo 5$^{89}/_{100}$, Marzo-Aprile 5$^{89}/_{100}$, Aprile-Maggio 5$^{89}/_{100}$, Maggio-Giugno 5$^{88}/_{100}$, Giugno-Luglio 5$^{86}/_{100}$.

Petrolio. *Anversa* 12. Loco 22.—, fermo

Olio. *Parigi* 12. Ravizzone per mese corr. 84.25, per novembre 84.75, novembre-dicembre 85.—, gennaio-aprile 84.25. calmo

Segala. *Parigi* 12. Mese corrente 18.65, per novem. 19.—, per novem.-febbr. 19.45, per gennaio-aprile 19.60. ferma

Frumento. *Parigi* 12. Mese corrente 24.10, per novem. 24.40, per novem.-febbr. 24.75, per gennaio-aprile 25.30. fermo

Farina. *Parigi* 12. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 32.95, per novem. 32.70, nov.-febbr. 32.80, gennaio-aprile 33.—. tesa

Spirito. *Parigi* 12. Per mese corrente 40.75, per novem. 39.25, gennaio-aprile 40.75, maggio-agosto 42.25. fiacco

Zucchero. *Parigi* 12. Greggio da 88° uso nuovo 23.75-24.—, calmo, bianco per mese corr. 26¾, per nov. 26⅞, per gennaio-aprile 27⅝, marzo-giugno 28.—. Raffinato 59.— a 59.50. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'12 Ottobre 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
1			
1a	Szeged	18	Scaricazione
1b	Iro	17	»
8	Sarajevo	14	Caricazione
6	Nippon	14	Scaricazione
9	[illegible]	16	»
12a	Styria	14	»
12b	Ravenna	12	Caricazione
13a			
13b	Gemelli	12	»
14	Volturno	15	Scaricazione
17	Ale	14	Caricazione
21	Achille	15	Scaricazione
22	Gisela	24	»
23	Carolina	12	Caricazione
24	Good Hope	16	Scaricazione
24	Brindisi	14	Caricazione
Molo I	Peuceta	14	»
» II			
Molo IV			
» IV	Belr[illegible]ie	14	Scaricazione
» 0	Ethel Randcliffe		
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI agente manifatture. Offerte al Piccolo sub «5000». 5977

CERCASI soltanto un bravo lavorante sarto giornata. Indirizzo Piccolo. 5809

CERCASI persona seria, attiva, almeno trentenne, capace tenere ordinato l'archivio d'una importante Casa commerciale. Offerte sub «Archivio» al Piccolo. 84

CERCASI spiritoso collaboratore giornale satirico liberale settimanale. Offerte saggio «Satirico» Piccolo. 10903

CERCASI prestaservizi 2 ore mattina, 1 ora dopopranzo. Via Conti 24, porta 14. 6109

CERCANSI sarte da uomo a giornata. Sartoria Nemeth, Geppa 15, I. 10899

CERCASI donna di servizio per poche ore. Via Cecilia 4, I. 10860

CERCASI ragazzo per magazzino (mezzo facchino). Via Coroneo 9. 6154

CERCASI prontamente ragazzo capace pittore, età 14 anni. Indirizzo Piccolo. 6163

CERCASI brava donna di servizio, cor. 20 mensilmente. Via Lodovico Ariosto 3, IV piano, destra. 10853

CERCASI ragazzo praticante commestibili, per Lubiana, vitto, alloggio franco, parli anche solo italiano. Indirizzo Piccolo. 6127

CERCASI donna servizio dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 6216

CERCANSI garzone stiratrici con buona paga. Foscolo 20, pianoterra. 10935

CERCASI cursore giovane età 14 fino 17 anni per casa spedizioni, che abbia cognizioni della lingua tedesca. Offerte «Speditore» Piccolo. 5800

CERCANSI mezze lavoranti sarte uomo e garzona con paga, per lavoratorio pelliccerie. Lavoro stabile. Via Porta 98. 6119

CERCANSI due signori a costo. Via S. Zaccaria 3, II, Mattelich. 6118

CERCASI domestica giovane per due persone. Cereria 10, III, porta 9. 6157

CERCASI garzona modista con paga. Via Madonnina 11, secondo, sinistra. 10906

CERCASI mezza lavorante sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 6190

CERCASI prontamente bambinaia 14 a 16 anni buona, onesta, che sappia bene giocare con bambino. Indirizzo Riva Grumula 20, p. 12. 10902

CERCASI domestica giovane per piccola famiglia. Rivolgersi deposito vini Geppa 6. 10897

CERCASI prontamente ragazza giovane capace tutti lavori domestici, due persone, conoscenza lingua tedesca. Via Sanità 3, II. 10895

CERCASI garzona modista con paga. Via Madonnina 10, IV, p. 13. 6177

CERCASI tagliatore calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 6171

CERCASI donna servizio mattina. Belvedere 18, II, porta 13. 10889

CERCASI abilissimo piazzista per articolo di grande smercio. Offerte «Affarista» Piccolo. 6199

CERCASI capacissima lavorante sarta donna, prontamente. Indirizzo Piccolo. 6201

CERCASI prontamente ragazzo robusto per deposito birra. Via Chiozza 7. 6203

CERCASI donna prestaservizi tutta la giornata. Farneto 38, porta 14. 6212

CERCASI ragazzetta sarta uomo. Indirizzo al Piccolo. 6206

CERCASI prontamente garzona stiratrice buona paga. Indirizzo Piccolo. 6208

CERCASI sana, giovane, svelta ragazza per magazzino e servizi scrittoio. Sappia leggere, scrivere, conti, buonissima famiglia, buone referenze. Offerte Piccolo sub «Ragazza magazzino». 10928

CERCANSI abilissime lavoranti e ragazze sarte da uomo. Indirizzo Piccolo. 6219

CERCASI pensionato per un importante ufficio, servizio leggero, che parli tedesco e italiano. Offerte sub «Servo» al Piccolo. 10838

CERCASI garzona sarta da donna. Via Piccardi N. 2, V. 6049

CERCASI ragazza dai 12 ai 13 anni per bambina. Piccardi 704. 10832

CERCANSI prontamente lavoranti sarte bianco. Sette fontane 34, terzo. 6090

CERCASI brava macchinista calzolaia. Via dei Bachi 17, Cuccagna. 10858

CERCASI bambinaia per alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 6123

CERCASI mezza lavorante gilettante. Indirizzo al Piccolo. 6137

CERCASI brava ragazza per tutto, cor. 20, 24 mensilmente. Via Lodovico Ariosto 3, IV piano, destra. 10852

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 6196

CERCASI garzona, con paga, sarta donna o mezza lavorante. Indirizzo al Piccolo. 6041

CERCASI praticante per ditta in commissioni ed agenzie marittime. Offerte «Praticante» al Piccolo. 6032

CERCASI prestaservizi per 2 ore al mattino. Molino grande 22, p. II. 6029

CERCASI ragazzetta dai 13 ai 16 anni. Indirizzo Piccolo. 6025

CERCO ragazza orfana leggeri lavori domestici. Rivolgersi direttamente Rossetti 17, portiere. 6198

IMPORTANTE ditta commerciale cerca signorina con perfetta conoscenza della lingua italiana e della stenografia. Offerte con referenze ed indicazione dello stipendio preteso al Piccolo sub «Orion». 10776

PICCOLO lavoratorio mobili cerca mezzo lavorante falegname. Indirizzo Piccolo. 6209

PRONTAMENTE cercasi servetta friulana 15-16 anni, trattamento famigliare. Indirizzo al Piccolo. 6221

SARTA donna confeziona vestiti ultimo figurino, prezzi mitissimi; cerca garzona. Scorzeria 11, terzo. 10941

SARTA cerca mezza lavorante, brave ragazzette e garzona. Indirizzo Piccolo. 12274

CERCO lavoranti, mezze lavoranti sarte da donna e garzona, con paga. Indirizzo al Piccolo. 6065

CASSIERA PRATICA con referenze cercasi per pasticceria-pistoria. Offerte Piccolo «Cassiera». 10904

INCASSANTE trova stabile impiego preferenza hanno esecutori in pensione. Offerte «Commercio» Piccolo. 6142

RAGAZZO con buona paga, cerca Levi, Piazza della Borsa 11. 12269

GALOPPINO anni 14, 15, conoscenza dell'italiano, tedesco, cercasi. Rivolgersi Agenzia viaggi P. Christofidis, Hotel de la Ville. 12272

FATTORINO per negozio manifatture cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6137

CALZOLAIO apprendista per tutte le specie di lavori, cercasi. Rivolgersi via Cologna 175, vis-à-vis alla villa Dobernik. 10875

RARA occasione! Viaggiatori privati, rivenditori, signori e signore guadagnano 10-20 marchi al giorno. Viaggiatori di commercio possono guadagnare oltre 120 marchi settimanali. Charles Horton. Kattowitz 12. 57668

FALEGNAMI capaci per mobili, garzoni, cercansi. Via Fabio Severo 36. 5289

PER la costruzione imbarcazioni per canottieri e canotti automobili cercansi capaci operai ed un remaio. Offerte in iscritto al «Cantiere S. Bortolo» (Barcola 239 presso Trieste). 10436

DITTA industriale cerca impiegato amministrativo, posto fiducia, cauzione 4-5000 corone da impiegare azienda. Dettagliate offerte «Solida garanzia e interessi» al Piccolo. 5937

FALEGNAME capacissimo per macchina cercasi. Via Fabio Severo 36, I. 5949

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Pontini** ringrazia, commossa, tutte quelle gentili persone che resero in vario modo pietoso omaggio al suo indimenticabile marito e padre

FRANCESCO

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

SIGNORINA comptoirista, che parli e scriva italiano, tedesco, cercasi prontamente. Stipendio 70-80 mensili. Offerte «Selbstständig» Piccolo. 10879

DONNA per fornello, cerca Caffè Mocca. 10881

CAMERIERA 45 anni presentatasi per Cairo giovedì Galleria 7, invitata ritornare subito con documenti. 10915

CARZONA sarta uomo cercasi in Corso N. 11, p. III. 10846

PICCOLA distinta famiglia cerca domestica, buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 6064

GIOVANOTTO mezzofacchino, cercato. Indirizzo al Piccolo. 6053

ABILE disegnatore edile, con bella calligrafia e pratico viene cercato. Rivolgersi in via Stadion 7, piano II. 6034

GIOVANE **robusto cercasi quale bracciante di macchine tipografiche. Indirizzo all'amministrazione del Piccolo.** 6071

CAFFE' Mocca cerca donna per fornello. 10882

OFFRESI sanissima signorina munita di buonissimi attestati come direttrice di casa presso vedovo con figli oppure come donna di chiavi. Sub «Urgente» Piccolo. 6076

RAGAZZA tedesca, perfetta massaia, desidera posto presso signore, anche in provincia. Presso Ragiotto, via S. Francesco 4, IV piano. 10830

COMPTOIRISTA tedesco, italiano, stenografo, dattilografo, bella calligrafia, pratico lavori scrittoio cerca posto. Sub «Pronta entrata» Piccolo. 10818

SIGNORINA viennese, intelligente, con buonissimi attestati, brava massaia, allevatrice ed educatrice di bambini, musicista, brava conversazione ed accompagnare viaggi, cerca adeguato posto. Sub «C. S.» posterestante Vienna VII, Neustiftgasse. 6152

ITALIANO tagliatore sarto, bella presenza, cerca posto Trieste. Offerte sub «Pracchiuso» Piccolo. 10865

TAGLIATORE sarto offresi prontamente, dando prove. Indirizzo Piccolo. 6213

GIOVANE tedesco, qualche cognizione d'italiano, cerca posto quale contabile, corrispondente, stenografo, dattilografo, primarie referenze, attestati, fotografia sono disposizione. Offerte Hans Kickinger, Vienna IV, 2, Golldeggasse 19. 10943

GIOVANE tedesco cerca posto quale corrispondente tedesco. Conosce stenografia ed un po' italiano. Offerte «I. W. 100» Piccolo. 6042

DISEGNATORE edile, pratico anche lavori di fabbrica, cerca posto. Offerte sub «Disegnatore edile» fermo posta centrale. 10936

VIAGGIATORE abilissimo viaggierebbe a provvigione eventuale partecipazione spese. Offerte «Garantito» Piccolo. 6224

TEDESCO **diciassettenne con conoscenza perfetta del tedesco e boemo, perfetto stenografo e dattilografo, cerca posto quale comptoirista. Offerte sub «P. M. 17» al Piccolo.** 6081

GIOVANE ventisettenne, pratico contabilità, corrispondenza, conoscenza tedesco, francese, serie referenze, cerca migliorare. Offerte al Piccolo «Attività, zelo». 4508

COMMESSO diciottenne che assolse l'accademia di commercio, svelto stenografo, cerca posto quale comptoirista presso azienda locale, miti pretese. Gentili offerte sub «Kontorist» Piccolo. 5882

SIGNORINA tedesca pratica nell'accudire a bambini, cerca posto quale bonne. Offerte sub «Verlässlich 44» al Piccolo. 5915

TEDESCO della Germania, perfetto corrispondente, stenografo, dattilografo, conosce un po' l'italiano, cerca posto prontamente. Offerte «H. 741» Piccolo. 5912

CONTABILE perfetto corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato, lunga pratica commerciale, offresi prontamente primarie referenze. Sub «Accademico 200» Piccolo. 5971

VIAGGIATORE espertissimo ramo caffè, coloniali, può dimostrare successo avuto presso clientela della Dalmazia, Istria, Bosnia, Croazia, offresi quale stabile viaggiatore oppure dieta e provvigione. Primarie referenze. Sub «A. A.» Piccolo. 5970

MECCANICO aggiustatore occuperebbesi subito presso stabilimento. Scrivere «S. G.» posta. 10748

ABILE pasticciere cerca posto. Scrivere al Piccolo «Offelleria». 6000

CERCO impiegarmi come riscuotitore; offro cauzione, garanzie. Offerte «F. C.» fermo posta. 5763

AMMINISTRAZIONE **stabili assume possidente versatissimo, tasso minimo, garanzia assoluta. Indirizzo Piccolo.** 5497

OFFRESI donna di cuore per tener costo bambino. Indirizzo Piccolo. 6114

ORFANA ventisettenne, priva conoscenze, prega persona cuore aiutarla, procurandole impiego. Offerte «Riconoscenza» Piccolo. 5802

PENSIONATO, media età, offresi corrispondente tedesco, italiano, contabile, miti pretese. Offerte Piccolo «Indipendente». 6115

SIGNORINA tedesca cerca prontamente posto scrittoio soltanto dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 6156

GIOVANE uomo, benestante, cognizioni commerciali e di contabilità, ottime referenze e garanzie, sano e robusto, occuperebbe qualunque impiego, miti pretese. Offerte al Piccolo sub «Benestante». 6092

UOMO in riposo, cerca posto di portinaio, qualunque parte città. Gentili offerte sub «Bel quartiere» al Piccolo. 10839

TAPPEZZIERE offresi lavorante. Indirizzo al Piccolo. 6084

PIAZZISTA onesto, attivo, eventualmente corrispondente, tenitore libri, offresi. Scrivere «Attività» Piccolo. 6057

SIGNORINA tedesca, già pratica scrittorio, cerca posto a Gorizia, oppure Istria. Offerte sub «Speranza 18» Piccolo. 10835

SARTA offresi rammendare, cucire qualunque cosa, famiglie stabili. Indirizzo Piccolo. 6046

AMMINISTRAZIONE stabili o possessioni assumerebbe persona seria, primissime referenze, garantendo esigibilità rendite. Offerte «Norberto» Piccolo. 6051

ISTRUZIONE

CERCASI studente scuole tedesche, per insegnamento lezione ragazzo della III classe. Offerte Piccolo in lettera «Studente». 10885

TEDESCO cerca distinta persona inglese per scambiare conversazione. Offerte Piccolo sub «Evening». 6074

GIOVANE tedesco cerca maestra italiana. Offerte «Buon ora» Piccolo. 6070

SIGNORINA prenderebbe lezioni di tedesco ed aritmetica commerciale dopo le sette di sera. Offerte «Lezioni» Piccolo. 10933

30 soldi l'ora darebbersi lezioni tedesco in ogni materia a scolare. Indirizzo Piccolo. 6156

ZITTERA, mandolino apprendonsi brevemente con facile metodo. Acquedotto 31, terzo. 6106

DISTINTA signora dà lezioni di pianoforte, disegno, ricamo, conversazione francese, nei pressi Liceo femminile, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 6096

ITALIANO imparasi celermente, prezzi mitissimi. Professoressa toscana via Caserma 16, III, destra. 10840

30 soldi due lezioni serali scuola Mandolinistica de Rocchi; sezione signorine separate. Piazza Barriera 4-5. 6039

MAITRESSE DIPLOMEE donne leçons: Grammaire, littérature, conversation françaises. Prépare aux examens magistrales. Honoraire modique. Adresse au Piccolo. 6067

SCUOLA di taglio e confezione di vestiti, con proprio lavoro. Istruzione col rinomato metodo Laufner. Lezioni particolari. Corsi speciali di taglio. Fanny Luzzatto, Corso 7, III. 6054

DISTINTA signorina dà lezioni di lingua tedesca, ripetizione materie scolastiche. Offerte «Distinta» al Piccolo. 10837

MAESTRA lezioni piano, mandolino, canto, mensile cor. 6. Indirizzo Piccolo. 6059

CORSO accelerato reali inferiori tenuto da dieci professori scuole medie apresi novembre. Rivolgersi «Istituto educativo». 12270

MAESTRO impartisce lezioni conversazione tedesco, inglese, 40 soldi l'ora. Boccaccio 9, IV, destra. 10932

MAESTRA froebeliana d'itailano e tedesco, di distinta famiglia, desidera occuparsi in qualità d'istitutrice di bambini. Offerte «Froebeliana» Piccolo. 10383

SIGNORINA assolto esame con distinzione, conoscenza perfetta delle lingue tedesca e francese darebbe lezioni e ripetizioni in lingua italiana per le classi elementari. Offerte al Piccolo sub «Lezioni-ripetizioni». 1508

ALLIEVA del Corso superiore del professore Adolfo Skolek, impartisce lezioni preparatorie di pianoforte secondo il metodo del suddetto professore. Indirizzo Piccolo. 4878

CIRCOLO di conversazione toscana, con letture scelte, diretto da distinta maestra, cor. cinque mensili. Indirizzo Piccolo. 4898

BERTA **Luzzatto, maestra di pianoforte diplomata al Liceo Rossini Bologna, riprende le sue lezioni. Barriera 4.** 5443

MERCOLEDI e sabato impartisce lezioni di pianoforte assolta maestra. Via Zovenzoni 3, mezzanino. 5520

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger), nonchè corrispondenza commerciale, impartisco lezioni, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5925

FRANCESE. G. Michel, professore francese, insegna propria lingua. Metodo rapidissimo. 15 e 20 corone mensili (lezioni private). Corso 21, secondo piano. 5917

MAESTRO violino diplomato primario Conservatorio impartisce lezioni. Rivolgersi suo domicilio, Coroneo 13, porta 6, oppure al signor Schmidl, Gabinetto musicale, piazza Grande. 10693

ISTRUZIONE **d'arte drammatica, di pronuncia, gesto a cantanti impartisce Giuseppina Brill, via Gatteri sette, quarto.** 10078

MAESTRA di canto impartisce lezioni in italiano e tedesco. Indirizzo Piccolo. 5842

DISTINTA signorina diplomata in lingua letteratura francese, dà lezioni cor. una l'ora. Indirizzo al Piccolo. 5144

BOHUS, autorizzata scuola artistica d'istrumenti, canto, composizione. Via Cologna. 3860

STUDIO **Cernè, via Caterina 4. Lezioni separate: Contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, corrispondenza commerciale, conversazione italiana, tedesca, dattilografia ecc., fiorini cinque, sino dieci mensili, giornalmente lezione.** 6075

LEZIONI taglio metodo facile moderno e cucito, impartisce signorina. Indirizzo Piccolo. 6149

MAESTRA piano conservatorio Vienna, istruisce, prepara esami, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 6148

DATTILOGRAFICA scuola (scrittura a macchina) tutti i sistemi. Poste 6. 10939

ITALIANO, lingua e corrispondenza commerciale, impartisco lezioni, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6120

SCUOLA danze moderne Daquino. Istruzione perfetta vero «Boston» tutti balli da Società. Carducci 12. 10912

SALA Tersicore. Oggi ore 4 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 6165

CAMERE D'AFFITTANZE CERCASI

SIGNORA cerca subito camera ammobiliata, non affittacamere, possibilmente entrata libera. Offerte fermo posta «Benedetti». 10785

SI cerca stanza ammobiliata, chiarissima, con due finestre, uso studio, ingresso libero. Offerte «Due finestre» Piccolo. 5939

CERCASI vicinanze accademia camera ammobiliata, massima nettezza, eventualmente costo. Scrivere al Piccolo sub «Iris». 6133

DISTINTO ragioniere cerca stanza ammobiliata, davanti, presso civile famiglia, casa moderna, massimo III piano, vicino posta centrale, unico subinquilino, esclusi mestieranti. Offerte con prezzo Piccolo «Scrupoloso». 10863

CERCANSI camera, con costo per una signorina e altra per un signore a cor. 50 mensili, vicino al Giardino Pubblico. Offerte sub «Camera pronta 1860» Piccolo. 10929

IMPIEGATO dello Stato, socievole, cerca stanza, costo famigliare. Offerte con pretese, franco di tutto sub «Cuore» al Piccolo. 10787

DISTINTO signore cerca bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte al Piccolo sub «Discretezza». 6132

SIGNORA cerca stanza chiara, con costo, non più del II piano. Offerte sotto «Federico» Piccolo. 10907

CERCANSI due camere vuote, una eventualmente ammobiliata, centro. Offerte sub «10.000» al Piccolo. 6225

CERCASI stanza ammobiliata, vuota, possibilmente piazza Caserma, vie Romagna, Galatti o vicinanze. Offerte «Romagna» Piccolo. 6129

CERCASI prontamente villa o campagna 5-6 stanze, cucina, giardino, possibilmente Scorcola o adiacenze funicolare. Offerte «Schneider» casella postale 132. 6217

CERCANSI camera e cucina o camera con uso di cucina, da piccola famiglia. Offerte esclusivamente indicando prezzo sub «Convenienza» al Piccolo. 10833

PRIMO novembre cercasi quartiere 2 camere, camerino, cucina. Offerte Piccolo sub «Novembre». 10937

IMPIEGATO cerca camera ammobiliata, presso distinta famiglia, buon costo, posizione centrica. Offerte «Centrica» Piccolo. 10844

SIGNORINA distinta, orfana, cerca stanza elegantemente ammobiliata, massima pulizia, con buon costo, presso distinta signora attempata, nei pressi Corso, piazza Grande, Sanità. Offerte con prezzo sub «E. B.» al Piccolo. 6068

AFFITTASI, Piazza Grande, stanza elegantemente ammobiliata, massimo confort. Indirizzo Piccolo. 6006

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, eventualmente costo. Massimiliana 13, primo, destra. 10545

AFFITTASI grande locale d'angolo con cinque fori, uso studio, negozio, al mezzanino di Via S. Nicolò 34. Rivolgersi Cecilia 3. 10459

AFFITTANSI quartieri da tre stanze, stanzino, cucina, cantina, fiorini 294; due stanze, cucina fiorini 204, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 385. 10704

AFFITTASI stanza lusso, ammobiliata, con stufa, paraggi Stazione Meridionale, presso distinta signora. Indirizzo Piccolo. 6072

AFFITTANSI prontamente cameretta ammobiliata 6 fior. e camera vuota 8 fior. Acquedotto 95, porta 8. 10452

AFFITTASI stanza vuota od ammobiliata, uno, due amici, eventualmente costo. Coroneo 13, porta 9. 10802

AFFITTANSI camere, camerino, ammobiliati. Farneto 49, II, porta 20. 5891

AFFITTASI stanza grande, bene ammobiliata o vuota, presso famiglia civile. Via Bachi 12, piano II, sinistra. 10564

AFFITTASI stanza ammobiliata vicino posta centrale. Carradori 15, piano I. 10871

AFFITTASI stanza ammobiliata. Farneto 38, piano II. 10870

AFFITTASI camera grande, vuota, due finestre, con stufa. Scussa 5. 5804

AFFITTASI prntamente camerino ammobiliato. Rivolgersi in via Francesco Denza N. 2, I piano. 5814

AFFITTASI stanza ammobiliata, famiglia civile, eventualmente costo, vicinanza piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 5831

AFFITTASI quartiere due stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 5743

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Corso 45, I. 6184

AFFITTASI bella stanza vuota soltanto a distinta signora. Foscolo 40, mezzanino. 6179

AFFITTASI stanza ammobiliata via Rossetti. Indirizzo al Piccolo. 6187

AFFITTANSI quartieri (2 e 3 locali) 5 minuti sopra la caserma Landwehr. Rivolgersi osteria Skillan, Rozzol. 10901

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, sul davanti, casa nuova. Indirizzo Piccolo. 6180

AFFITTASI camerino ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 6160

AFFITTASI stanzetta eventualmente costo. Piazza S. Caterina 2, secondo piano. 10896

AFFITTASI stanzetta ammobiliata presso piccola distinta famiglia. Media 7, I. 10891

AFFITTANSI quartieri Paolo Diacono 5, 2 camere, cucina, camera, camerino, cucina. 6063

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 6056

AFFITTASI camera vuota coniugi soli. Valdirivo 15, II, 8. 6044

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, unico subinquilino. Ireneo 5, 7. 10831

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Caserma 4, III. 6055

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa, gas, massima nettezza. Gaspara Stampa 8, III, sinistra. 6060

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 6069

AFFITTANSI prontamente 2 stanze vuote, ingresso libero per scrittorio o abitazione, pressi Poste. Indirizzo Piccolo. 6028

AFFITTASI camera ammobiliata con due letti. Belvedere 39, portinaio. 6031

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, con costo. Via Boschetto N. 42, III, porta 17. 6033

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, chiara, con stufa. Farneto 16, III. 6036

AFFITTANSI camera, cucina, orto, gas, acqua. Vicolo Fortunato 15, Gretta. 6038

AFFITTASI prontamente stanza vuota, stufa, gas, ingresso libero, ad uso scrittorio. Geppa 15, I. 6099

AFFITTANSI prontamente a San Giacomo, camera, cucina, cor. 17; camera, cor. 7 mensili; grande magazzino, cor. 700 annue, con fondo. Rivolgersi via Raffineria N. 2, II. 6097

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Traversale Bosco 3, porta 14. 6094

AFFITTANSI, signori soli, camere ammobiliate, chiarissime, casa signorile, centralissima. Indirizzo Piccolo. 6093

AFFITTASI cameretta, vista, soleggiata, nove corone. Rivolgersi portinaio via Media N. 6. 6089

AFFITTANSI 4 stanze, cucina e campagna. Fabio Severo 21. 6086

AFFITTANSI 3 stanze, cucina e campagna. Romagna. Rivolgersi Fabio Severo 21. 6086

AFFITTASI letto donna. Via Sorgente N. 7, p. V. 6085

AFFITTASI stanza grande due letti, bene ammobiliata, massima nettezza. Via S. Nicolò 18, II, destra. 6079

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, stufa, gas. Belvedere 26, 14. 6193

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, piazza Borsa N. 5, porta 14. 6104

AFFITTANSI prontamente bella stanza vuota, bella vista, camerino ammobiliato, escluse donne, Meridionale. Indirizzo Piccolo. 6182

AFFITTASI prontamente bella camera ammobiliata. Via Ireneo 5, p. 6. 1055

AFFITTANSI camera vuota grande o piccola, camerino con letto, cor. 10. Via S. Francesco 51, IV, destra. 6138

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata. Via Scussa 5, porta 3. 10859

AFFITTASI camerino chiaro, con letto. Pietà 12, II, destra, 6. 6122

AFFITTASI camera interna due letti. Via G. Boccaccio N. 2, porta 6. 6150

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, eventualmente costo, presso piccola famiglia. Rossetti 13, piano I. 6146

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Rivolgersi via Ruggero Manna N. 16, pt. 6121

AFFITTASI prontamente elegante stanza. Via della Caserma 16, I, destra. 6140

AFFITTANSI due stanze vuote, ingresso libero, II porta, 12, Barriera 14. 6197

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, con costo o senza. Machiavelli 8, I. 10909

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, soleggiata, prezzo conveniente. Caprin 3, III. 6183

AFFITTASI stanzetta ammobiliata due persone. Sapone 5, porta 8. 10919

AFFITTANSI stanza ammobiliata, una vuota. San Francesco 40, III, 12. 10924

AFFITTASI camerino costo. fiorini 24, vicino Meridionale. Ruggero Manna 11, porta 13. 10927

AFFITTANSI uno o due letti, eventualmente costo. Via del Bosco 44, III. 6210

AFFITTASI letto fiorini uno settimanale. Solitario 13, I, porta 7. 6215

AFFITTASI bella stanza 2 finestre, due letti, per due giovani seri. Giacinto Gallina 4, I. 6220

AFFITTASI camera ammobiliata con due letti, presso piccola famiglia. Via Conti 20, piano III, porta 18. 10739

AFFITTASI camera elegante, ammobiliata, ingresso libero. Via Torricelli 7, I. 10877

AFFITTASI stanza ingresso libero per uno o due signori. Capitelli 21, IV. 12276

AFFITTASI camera davanti, chiara, vuota, ammobiliata, massima nettezza. Indirizzo Piccolo. 12268

AFFITTASI stanza vuota con stufa volendo cucina. Via Kandler 11, p. IV, porta 9 12266

AFFITTASI bella stanza ammobiliata grande, due finestre, davanti. Loggia 9, secondo. 12275

AFFITTASI prontamente Acquedotto 68, II piano quartiere composto di 5 stanze, camerino, camera da bagno, cantina. Rivolgersi al portinaio. 12265

AFFITTASI camerino ammobiliato. Farneto 49, porta 10. 6163

AFFITTANSI due letti. Via Pondares 3, III porta 20. 10886

AFFITTASI stanza ammobiliata con stufa. Via Ireneo 4, I, porta 4. 10876

AFFITTASI stanza ammobiliata con due finestre, costo ottimo, modico prezzo. Giovanni Boccaccio 12, I. 10890

AFFITTASI stanzetta ingresso libero, bene ammobiliata, costo, anche donne, prezzo mite. Stadion 5, II. 10884

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata con costo. Giacinto Gallina 4, III. 10888

AFFITTASI prontamente bellissima stanza vuota, grande. Zaccaria 5, III. 10847

DA affittare camera vuota, uso cucina. Farneto 46, II, porta 10. 6027

PRONTAMENTE affittasi stanza bene ammobiliata, uno, due letti, buonissimo costo. San Francesco Assisi 34, primo, porta 5. 6037

PRONTAMENTE affittasi stanzino, costo. Cecilia 13, II. 6188

POSTA centrale vicinissimo affittansi 2 belle stanze vuote, chiare. Indirizzo Piccolo. 6222

PULITISSIMA elegante stanza, eccellente costo, posizione centrica, affittasi prontamente fiorini 40. Indirizzo Piccolo. 6192

PRONTAMENTE affittasi stanza, costo. Farneto 16, II. 6204

STANZA uno, due letti, eventualmente costo famigliare affittasi. Commerciale 3, I, destra. 10940

STANZA grande vuota due finestre sul Corso, entrata separata, comodità telefono affittasi prontamente. Corso 5, II. 6218

SUBAFFITTASI prontamente quartiere primo piano posizione centrica, cinque camere, due camerini, gas, closet. Indirizzo Piccolo. 6130

STANZA vuota soleggiata affittasi prontamente presso piccola famiglia. Via del Boschetto 42, piano I, destra. 6178

BELLISSIMI quartieri di due, tre, quattro stanze, cucina, bagno, camerino, cantina, terrazza e poggiuoli aventi ogni confort moderno e splendida vista sul mare, affittansi prontamente nei nuovi stabili N. 5 e 7 via Montorsino (Roiano, fermata tramvai). 10016

AFFITTO bella stanza chiara, ariosa, e camerino tutto ammobiliato. Via Madonnina 11, III, destra. 10914

INGRESSO libero affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Acquedotto 17, II, destra. 6091

CAMERA con due finestre, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Istituto N. 26, p. I. 6077

CAMERINO vuoto affittasi prontamente. Via della Pietà 33, porta 35. 10841

CERCASI campagna, stanza persona civile. Via Caserma 17, III, 7. 10892

CAMERA vuota interna affittasi per signora sola. Indirizzo Piccolo. 6158

PRONTAMENTE affittansi quartieri 2 camere, camerino, cucina cor. 520, 2 camere e cucina cor. 420, tutto compreso. Via Torricelli 7. 6194

PRONTAMENTE affittasi quartiere 5 camere, camerino, cucina. Acquedotto 53. 6195

SUBAFFITTASI con riduzione prezzo pigione, quartiere signorile al mezzanino dello stabile testè costruito di via Gaetano Donizetti 5, composto di sei locali, due camerini, bagno, cucina e cantina, riscaldamento mediante calefazione centrale gratis. Per informazioni rivolgersi a Rimini e Sanguinetti, via Ghega 3. 6143

DUE amici trovano camere due finestre, due letti, con comodità bagno, telefono. Lorenzo Ghiberti 3, mezzanino. 6110

DISTINTA famiglia cederebbe una o due splendide stanze elegantemente ammobiliate, casa signorile, centro, eccellente costo. Indirizzo Piccolo. 12273

DA affittare camerino, con costo. Via Fornace 1, I, p. 9. 10878

OCCASIONE. Affittansi due quartieri sopra giardini, cor. 240, quattro locali 440. Androna Orti 4, Piazzetta Barbacan. 6112

2 letti affittansi buoni operai, un fiorino settimana. Istituto 20, I, sinistra. 6205

STANZE bene ammobiliate affittansi a Servola. Restaurant Alla Riviera. 5561

QUARTIERI comfort moderno, 4 camere, camerino, cucina, soleggiati, affittansi prontamente casa nuova. Via Molingrande 40. 5572

6 fiorini settimanali affittasi stanza ammobiliata e costo. Indirizzo Piccolo. 5909

VIA **Zovenzoni 5 d'affittare quartiere sei stanze, cucina ed una stanza con focolaio.** 5938

NELLA nuova palazzina S. Nicolò 34 affittansi due splendidi quartieri al III e IV piano, composti di quattro camere, cucina, camerino, confort moderno, ascensore. Rivolgersi Cecilia 3. 10458

DUE camere e camera cucina affittansi prontamente Istituto 30, massimo confort. 10151

DUE camere, cucina affittansi prontamente cor. 360, acqua, gas, parchetti. Via Pier Paolo Vergerio 758. 10152

PRONTAMENTE affittansi splendidi quartieri due camere, camerino, cucina massimo comfort, via Fornace 1 A, via Risorta 10, via Donato Bramante 9 quattro minuti distante dalla Piazza Carlo Goldoni traversando la nuova galleria. 10153

STANZA vuota ingresso libero uso scrittoio affittasi. Beccherie 7, I. 12254

OCCASIONE affitto prontamente magazzino con scansie nuova chiusura scrittoio. Via Caterina 5. 10431

VILLINO cinque stanze, giardino, bella vista, cor. 1000, affittasi. Indirizzo Piccolo. 12229

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BROUGHAM signorile in buono stato cercasi (esclusi mediatori). Offerte «Laura» Piccolo. 10713

CERCASI prontamente un «Panier» oppure una «Vittoria» leggera. Indirizzo al Piccolo. 12247

VETRINA usata per scrittorio, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Vetrina». 10867

COMPERO mobili, vestiti usati. Scrivere «Levi» San Giacomo 7 (Corso). 6098

DA vendere molino a vapore sulla spiaggia a Parenzo, uno Dignano, con grandi bacini d'acqua. Per informazioni scrivere «Caffè Adriatico» Giorgio Predonzani. 6101

VENDESI splendida chiusura per scrittoio, lastre appannate, adatta anche per negozio, latteria. Jurza, deposito farine, via Pondares. 6161

VENDESI lettino bambino con susta, buonissimo stato, fior. 12. Indirizzo S. Giovanni 4, IV, p. 7. 6083

VENDESI armadio con cassetti noce opaco uso scrittorio; ore 10-6. Acquedotto 33, porta 6. 6030

VENDONSI due letti nuovi ferro, un modiglione. Carducci 38, II. 10834

VENDONSI stanza pranzo, appendi vestiti, materassi lana, splendido divano, chiusura scrittorio. Indirizzo Piccolo. 6048

VENDONSI occasione due eleganti letti massicci, suste, materasso, lavamano, 2 chiffonniers due porte, sgabelli. Canova 21, porta 5. 10908

VENDESI armadio a due porte fior 18. Indirizzo al Piccolo. 6144

VENDESI latteria, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 6124

VENDONSI 2 lettiere non più moderne, massiccie, rimessate. Visitare dalla 1 alle 5. Indirizzo Piccolo. 6147

VENDONSI 3 macchine cucire Singer, nuove, eleganti, movimento leggero, punto esatto, cucitura per qualunque lavoro, fior. 32. Via S. Caterina 9, cortile, magazzino 1 A. 10866

VENDONSI diverse valigie nuove. Indirizzo: Via Maiolica 15, p. I, porta 5. 10864

VENDONSI vestiti, cappotti, mantelli, impermeabili, stivali, biancheria. Scorzeria 1, porta 16. 6003

VENDESI trattoria, centrica posizione, prontamente, buonissimo affare, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 5834

VENDONSI vestiti fatti e paletots a pagamento in rate settimanali o mensili. Indirizzo al Piccolo. 5771

VENDESI negozio olio con grandissimo locale per deposito, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 5685

VENDONSI tappeti usati e vestiti. Via Geppa 4, portineria. 5953

VENDESI nuova enciclopedia italiana Boccardo. Indirizzo al Piccolo. 5227

VENDESI **prontamente un tino per vino da circa 400 ettolitri. Informazioni Hacker, deposito vini via S. Lazzaro 19.** 13089

VENDONSI un casotto uso vendita con porta e finestre, d. m. 3.00×4.00 e persiane usate d. m. 1.00×1.70. Via Giulia 88. 10920

VENDONSI vestiti, vestaglia, mantelli da signora, mobili, quadri. Acquedotto 3, I, sinistra. 10921

VENDESI prontamente deposito vini stupenda posizione, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 6214

VENDESI macchina per qualunque lavoro da calzolaio. Via Giuliani 29, I. 6173

VENDONSI brougham e panier cedendo rispettivo decreto d'esercizio per cor. 800. Via Gatteri N. 24. 12264

VENDESI letto di ferro, bambini, buonissimo stato. Kandler 3, I. 10900

BICICLETTA Puch finissima contropedale, quasi nuova, vendesi. Sanità 2, portinaia. 6066

CASETTA rendita cor. 1200 vendesi cor. 8000. Zanier, Caffè Chiozza. 6207

CAUSA partenza vendonsi letto completo, lavamano, scala doppia, vestiti signora, cappotto uomo. Maurizio 3, II, sinistra. 10616

OCCASIONE. Da vendere due tappeti nuovi. Via Valdirivo 16, I. 10923

OCCASIONE vendesi bellissima bicicletta donna. Via Boschetto 24, I. 6172

MANTELLO da volontario quasi nuovo, vendesi. Via Stadion N. 26. 6202

BOTTAME da 3 a 8 ettolitri, vendesi. Via Sanità 18. 6164

VESTITI, paletot signora, smoking nuovo, da vendere. Via Donizetti 3, secondo, sinistra. 6155

BICICLETTA «Puch» mozzo libero, contro pedale, accessori. Benvenuto Cellini, liquoreria. 5823

FIAT, forza 24 cavalli, vendesi, prezzo cor. 9000. Informazioni Babich, Piazza Borsa 7. 12218

CREDENZA, trumeau, divano, ottomana, canapè, poltrone tutto nuovissimo vendonsi occasione. Piazza Borsa 2, terzo. 10504

VILLINO Scorcola prezzo occasione vendesi, piccolo saldo, mediatori esclusi. Offerte «Partenza» Piccolo. 12255

PER **motivi indipendenti dagli affari, cederebbesi a buone condizioni azienda bene avviata consistente negozio modista in una grande città poco distante da Trieste, negozio bene arredato, 2 anni affittanza, con buona clientela, due vetrine ecc. Buona occasione per una signora o modista per farsi una posizione con piccolo capitale. Offerte sub «A. 100» al Piccolo.** 12240

BOTTI. Cantina nuova da un anno vinaia, completa 120 ettolitri, 12 pezzi tutto rovere cerchiata zinco, espressamente lavorata, vendesi occasione. Rivolgersi Francesco Comisso, Pirano. 13090

BOTTEGHINO commestibili, frutta, erbaggi e dolci, da vendere. Indirizzo Piccolo. 6223

BICICLETTA bella, solida, bassa, vendesi fior. 36. Crociferi 1, I, porta 8. 10913

BICICLETTE Cleveland, Rambler, contropedale, più Stiria, usata, vendonsi, Corso 20. 10893

BICICLETTA Stiria corsa, altra viaggio, mozzocontra, vendonsi. Tiziano 2, II, porta 13. 10873

TORNIO per metalli con accessori da vendere. Trattoria Nuovo Secolo, San Luigi. 10869

OCCASIONE. Grande grammofono con dischi, lampada a spirito. Caprin 3, primo. 6108

DIVANETTO elegante, nuovo, secession, vendo sottoprezzo. Fonderia 12, IV. 10926

BOTTAME nuovo rovere da 30-60 ettolitri, vendesi. Via Valdirivo 17. 6047

CORNETTA vendesi. Via Giulia 80, pt. 10845

VILLINO vicinanze tramvai, con facilitazione pagamento, acquisterebbesi. Offerte «Nereo» Piccolo. 6050

SCORCOLA, Roiano vendonsi splendidi villini nuovi cor. 15.000-20.000. Zanier, Caffè Chiozza. 6207

PIANOFORTE premiata fabbrica ottimo stato meccanica perfettissima vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 6176

PIANO buonissimo vendesi fiorini 40 rara occasione. Indirizzo Piccolo. 6174

VIOLONCELLO in buonissimo stato compreso arco vendesi fior. 8. Indirizzo Piccolo. 6175

PELLICCIAIA vende ricco mantello adoperabile sortita teatro. Massimo d'Azeglio 2, p. III. 6162

PIANOFORTE coda corta, corde incrociate, tastiera avorio, voce sonora, pianino nuovo finissimo vendonsi. Farneto 12, primo. 10874

STABILE a volto con 5 quartieri, osteria, 3 stalle, grandi fienili, rimesse, pozzo vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6181

STABILE centro città vendesi prontamente. Offerte dirette «Centro» Piccolo. 6186

PIANO vendesi prezzo mitissimo, causa mancanza spazio. Per informazioni rivolgersi al portiere dell'Hotel Europa. 5718

APPARATO fotografico 13 per 18 obiettivo Görz vendesi modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 6200

MOTOCICLETTA 3½ HP, ottimo stato, vendesi, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 6088

PIANOFORTE Mignon nero splendida voce, rinomata fabbrica, vendesi. Acquedotto 31, terzo. 6105

FONDO acquisterebbesi dando permuta stabile, nuovo, città. Offerte «Noè» Piccolo. 6050

STABILE nuovo centro città, fortissima rendita, eventualmente piccolo saldo prezzo, vendesi. Offerte «Nino» Piccolo. 6051

MUSICA usata vendesi, Re Lahore, canto-piano. Indirizzo al Piccolo. 6040

APPARATO fotografico completo 13×18, perfettissimo, costava fior. 100, vendesi fior. 35. Piazza S. Silvestro 2. 6035

PIANINO modello splendido, insuperabile bontà, perfezione massima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5386

SPARHERD, tubi, portella camino, vendonsi. Farneto 38, III, porta 13. 10842

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

MANCIA corone venti riportando Piccolo, cane rattler, nero, orecchie, coda tagliate, collarina rossa borchiata. Via Poste 10, III piano. 10861

SMARRITO cane caccia mantello bianco tacchiato giallo. Portarlo Sette fontane 1, Liquoreria. 10862

AVVISI DIVERSI

CORAGGIO. Dovunque seguola col pensiero. Quando sarà esaudito nostro ardente desiderio? Infiniti. 10911

BRASILE. Riferitami tua chiamata, fatalità assente; lagrime gioia, tuttavia preoccupato temendo trattarsi forse qualche comunicazione rattristante; chi ama teme. Affettuosissimi. 6136

ZIA ADA. Ti adoro o mia stella mattutina e t'amo tanto. Divinamente bella sei nel sorriso e nello sguardo rivolto al cielo. Se un giorno mi manca il conforto d'un tuo raggio son desolato. T'amo troppo, tu sola potresti rallegrare mio triste cuore. Pensa quanto sarei felice ricevere tue care. Attendo. Tuo per sempre vis-à-vis. Edo. 12250

MATRIMONI di persone distinte combina con la massima discrezione, persona pratica, seria, scrupolosa. Dettagliate offerte sub «101873» posta centrale, verso scontrino. Anonime cestinate. 10857

ERNESTO. La prego tanto infallibilmente per miglior schiarimenti di venire questa sera ore 6, solito luogo. Liucia. 6135

MATRIMONIO. Signore ventisette[…]rio, gentile, contrarrebbe ma[…] con signorina, oppure vedova gio[…] buona famiglia che possedesse […] ingrandire propria azienda di arti[…]bile. Serie offerte con fotografia […]stino» posta centrale, verso scontri[…] accettate vengono restituite.

MIRAMAR 15. Attendoti domenic[…] luogo istessi.

CORRADO ritiri oggi infallibilmen[…]to. Mercede.

GIOCONDA. Amoruccio mio. […] ora solita, passerò salutarti. D[…]zo resto a casa... e penserò a te […] giorno. Tu cosa fai oggi?.... Santu[…] mi ricordi sovente? Io ti adoro o[…]no di più. Mefistofele.

GIOVANE signore, splendida po[…] desidera ammogliarsi con sign[…]tà massima 35 anni, oppure ved[…]vantesi in buone condizioni fa[…] Sub titolo «Giocondo» posta Icic[…]

LILI. Ho scritto ieri solito indiriz[…]

MIA. Perchè non hai scritto come […]somi?.... non hai più quell'amo[…] l'affetto, un cuore; come lo eri un[…] scrivimi per lunedì, ardentissimi s[…] Mia.

MARTEDI grasso. Per me alm[…] v'è amore senza stima, quindi […] l'ha voluto e così sia! Dolente, ma […]vibile.

ROSA. Mille dolci carezze dalla tu[…]

VALERIA tesoretto mio hai trovato […]gnia, vieni alla banda lunedì.

TENACE diffidenza. Ogni passo p[…] do far luce riescemi falso. Sem[…]

CICLAMO. L'amor tuo solo mi sos[…] L'anima mia con te, sempre aff[…]mente ricambia. Miliardi... Etern[…]tuissimo.

RAOUL impossibile lunedì 7 ore, […] 5. Triestina.

DISTINTO signore quarantenne, […]ne brillante, diritto pensione, […] fare conoscenza con signorina o […] con dote, scopo matrimonio. Scriv[…] «Amministratore» posta piazza […]pina.

ARTISTA quarantatreenne costret[…] pre viaggiare desidera corris[…] scopo matrimonio con signorina […] dente amante del viaggiare. Genti[…] te possibilmente con fotografia ch[…] subito contraccambiata sub «Art[…] posta Abbazia.

SUB Costanza ore 3 oggi domenic[…]

INDUSTRIALE trentenne, bella p[…] buono, casalingo, desidera c[…] matrimonio bellissima ragazza bra[…]saia, preferibile provincia, dote co[…] Scrivere «Mario Marzolini 100», fe[…]sta centrale Trieste.

SIGNORINA distinta, brava massa[…]noma, parla diverse lingue, […] contrarre matrimonio con signor[…]zione sicura, anche vedovo con fi[…]cati, esclusi anonimi. Serie offerte […]donis» verso scontrino, posta T[…]

PIANINI, pianoforti prezzi eccezion[…]sa, rate, scambio, nolo. Premiat[…]limento «Germania» angolo Font[…] Cavana 7.

PENSIONE per signori distinti, si[…] impiegati. Scrivere «Ung[…] deutsches Pensionat» posta central[…]

SI cercano due signori per dar p[…] cena. Indirizzo al Piccolo.

MODISTA Barriera 14, primo, co[…] cappelli in qualunque modello, […]derna forme recenti, feltri.

A rate offriamo stoffe donna, uom[…] cheria, coltrinaggi ecc. Offerte […] «Comodità».

PANORAMA **Stadion due. Cin[…]ta nuovissime meraviglio[…]dute: Bruselles, Waterloo, campo battaglia, Laecken, […] palazzi reali, monumenti, s[…] Gudula, torri sessantaotto[…] altezza ecc. Esposizione […] attraentissima.**

DISTINTA signorina cerca signor[…]ria, scopo compagnia passeggiat[…] penso conversazione tedesca o fr[…] Gentili offerte al Piccolo sub «Pa[…]te».

SIGNORE vecchio troverebbe mass[…]re, buonissimo trattamento pr[…]stinta signora. Offerte «Signora» […]

DAREBBESI una bambina di 2 me[…]sto a marito e moglie senza figli […]na sola. Indirizzo Piccolo.

MODISTA confeziona, rimoderna […]li, eleganti; grande assortiment[…] fil di ferro e tela gommata, prezzi […]nienti. Via Madonnina 11, second[…]stra.

STALLA **primo ordine prend[…]be a costo fino tre cavall[…] volgersi via Nuova 3, maga[…]**

ORARIO FERROVIARIO PETERL[…] l'Austria e Italia con tariffe e […] vendesi nelle librerie, cartolerie e […] centesimi 30.

AGENZIA via Caserma 16, procura[…] lente servitù d'ogni genere e ha[…] buonissimi.

COSTO viennese via Caserma 16, p[…]

VENDITA **per pochi giorni, di aigrettes, fantasie, piume entrante stagione. Piazza N[…] (ex Gadola) 1, II porta 19.**

BURRO delle Alpi 1.20, cotto 1.40, […]lità salsiccie Cragno, soltanto v[…]serma 13, Giovanni Suban.

ACCORDATORE scientifico di pia[…] garantisce lavoro perfetto, assume[…]razioni. Sambuchi, Artisti 4, II.

SALUMERIA Cascer via del Ponte […] fornita di luganighe giornalmen[…]sche e salumi di tutte le qualità.

POULARDS stiriani 1.30. Via Caser[…] Giovanni Suban.

I **signori proprietari di st[…] fondi e ville che desiderano […]dere o permutare le loro re[…] tanto di città che di terri[…] sono pregati di indirizzare di[…]te esatte contenenti il prezz[…] vendita, rendita lorda ed e[…]tuali passivi esistenti press[…]setti e Dellegrazie, scrittoio C[…] 34, I.**

BORST. Trattoria villa professor s[…] no pollame fritto, arrosto e lug[…] casaline, dolci e vino della propria c[…]gna.

EMPORIO coperte lana e imbottite, […]chè piuma a chilo, prezzi miti. […]soratti, via Malcanton.

INSUPERABILE mastice per attaccar[…] cellane, vetro ecc. trovasi Cartoler[…] gliaro, Acquedotto 23. Riparasi pur[…] lunque oggetto.

FAMIGLIA **di Praga prende a c[…] signori, ottima cucina bo[…] Gentili offerte sub «Böhmi[…] Küche» Piccolo.**

MODISTA confeziona, rimoderna c[…] ultima moda. Acquedotto N. 1, […]

MODISTA vende splendidi cappelli […] accettansi riparazioni. Maria Ma[…] 1, III (Riva Gesuiti).

ABILE parrucchiera da signora, […]se, desidererebbe ancora qualche […] te fuori di casa. Offerte sub «Pettina[…] al Piccolo.

GRANDIOSA **esposizione 1500 […] lards veri Stiria soldi 90 c[…] dindi, dindiette friulane mac[…] te Trieste soldi 76. Parini 1[…] lefono 1993.**

OFFRESI giovane pettinatrice ita[…] bravissima, per poco prezzo. Via […] Giacomo (Corso) 6, p. III.

BELLEZZA del viso fa riacquistare […] servare, distinta, esperta, con l'es[…] applicata al massaggio semplice, ele[…] eliminante rughe, floscezze, impurità […]nagione. Scrivere «Successo» Piccol[…]

ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 13 Ottobre 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9403

LO SCIOPERO GENERALE A MILANO

L'attività della metropoli lombarda interrotta

Alla Camera del lavoro

MILANO 12 (N). Il Comitato esecutivo dello sciopero si è riunito alla Camera del lavoro. La discussione fu lunga e vivace e terminò con la votazione di un ordine del giorno di Cinivaghi escludente l'opportunità di estendere lo sciopero a tutta Italia con un'aggiunta di Treves per la costituzione della Camera del lavoro in Parte Civile nel reclamato processo contro gli autori dell'eccidio. Si rimanda però ogni decisione definitiva sullo sciopero a Milano al comizio che si terrà oggi. Venne istituita una Commissione esecutiva con mandato di fiducia per la pubblicazione d'un Bollettino ufficiale dello sciopero. L'on. Turati annunziò che oggi i portalettere hanno sospeso il lavoro. Subito dopo numerosi gruppi di operai si avviarono all'Arena.

Il Comizio all'Arena
Un momento di panico

MILANO 12 (N). Ad ore 15 si aprono le porte dell'Arena e la folla stazionante fuori invade e gremisce il pulvinare. Qualche bandiera rossa viene agitata sopra un mare di teste. I ferrovieri entrano in corteo cantando, accolti da grandi applausi. L'Arena va rapidamente affollandosi. Si lanciano manifesti, si vendono opuscoli e bollettini. All'interno non v'è nessun apparato di forza. Quando entra il Circolo giovanile educativo con la bandiera in testa e cantando la Marsigliese scoppiano grandi applausi. Alle 15.30 si calcolano da venti a trentamila i presenti, il cui numero va tuttavia continuamente aumentando. Intanto il Bellotti, vicesegretario della Camera del lavoro, prende la parola per raccomandare che la discussione sia seria ed ordinata. Rende quindi conto delle deliberazioni prese stamane alla Camera del lavoro. Della Valle, segretario della Camera del lavoro, illustra quelle deliberazioni. Dopo aver mandato un pensiero affettuoso ai compagni feriti, rifà la storia dei fatti mettendo in evidenza le circostanze che giustificano, secondo lui, la protesta operaia. L'accenno alla solidarietà dei ferrovieri provoca grandi acclamazioni. Accenna alla cessazione dello sciopero che avverrà dopo l'incriminazione di tutti coloro che si resero responsabili dell'eccidio e dopo la destituzione dei funzionari inetti e di quanti con la intempestiva uscita del treno conducente i crumiri furono la prima causa dei disordini. Chiede che l'assemblea ratifichi queste deliberazioni della Camera del lavoro. Parlano Quaglino, della Federazione del lavoro, un giovane anarchico, il ferroviere Tossi, l'operaio Galimberti, tutti in appoggio delle proposte. Molte voci chiedono la chiusura della discussione.

Ma a questo punto qualcuno grida che «a Porta Vicentina fu sparso altro sangue». E si viene a sapere che verso le 15 un piccolo conflitto è avvenuto nei pressi dello stabilimento Miani e Silvestri, in cui una guardia, un operaio e un delegato riportarono contusioni per sassate. Allora tutti escono dall'Arena e si ordinano in corteo che si avanza verso piazza del Duomo. Ciò produce gran panico. Le botteghe si chiudono in fretta; qualche lastra va in frantumi; le carrozze pubbliche vengono fermate; si cantano inni; si fischia, si grida. La piazza del Duomo viene invasa: è un mare di teste. Poi tutti infilano il corso di Porta Romana, verso la Camera del lavoro.

La serata
Il servizio ferroviario

MILANO 12 (N). Nel pomeriggio cessarono il lavoro anche gli addetti alla Società Edison. Si apprende ora che il procuratore del re ha convocato presso di sè tutti i deputati di Milano oppure residenti a Milano. Si suppone che questa convocazione abbia lo scopo di discutere l'eventualità dell'incriminazione dei colpevoli, reclamata dalla Camera del lavoro.

Il centro della città è ritornato abbastanza tranquillo essendosi gli scioperanti riversati nei sobborghi. Nonostante lo sciopero degli addetti alla Edison, la luce elettrica non manca. La città perciò è nelle medesime condizioni di luce dei giorni scorsi. Tutti i negozi si chiusero all'imbrunire. Poche vetture circolarono fino ad ore 21. Il centro della città è quasi deserto. I teatri stasera sono aperti ma poco affollati.

MILANO 12 (N). I treni arrivano con qualche ritardo, ma partono quando possono, quando cioè si riesce a completare, con ingegneri, addetti alle officine e avventizi, il personale viaggiante. Stasera sono partiti soltanto tre treni: per Venezia, per Chiasso e per Bologna.

I provvedimenti dell'autorità
Un manifesto - Verso la fine dello sciopero

MILANO 12 (N). I deputati Turati, Treves, Chiesa, Luzzatto e Romussi si recarono nel pomeriggio dal procuratore del re per fargli note le deliberazioni della Camera del lavoro. Subito dopo si recarono alla Camera del lavoro per parlamentare coi membri della commissione esecutrice. Venne deliberata l'immediata stampa di un manifesto che domattina si pubblicherà. Il manifesto annunzia che i suddetti deputati hanno ottenuto: 1. L'arresto in caserma dei carabinieri e agenti di p. s. che ieri scaricarono le armi; 2. Il sollecito procedimento dell'autorità giudiziaria contro i presunti autori dell'eccidio, spiccando i relativi mandati di comparizione; 3. L'impegno della maggior severità nell'inchiesta amministrativa già iniziatasi ad opera dell'ispettore generale della p. s. allo scopo di accertare le responsabilità. Il manifesto termina invitando gli scioperanti al comizio che si terrà domattina ad ore 10 all'Arena per prendere le definitive deliberazioni.

Si ritiene che gli scioperanti si dichiareranno soddisfatti dei risultati ottenuti.

Il parere del deputato Turati

MILANO 12 (N). Un giornalista ha chiesto all'on. Turati il suo pensiero intorno all'attuale sciopero. L'on. Turati ha detto che se si vogliono evitare disordini è indispensabile che coloro che dirigono l'agitazione sentano tutta la propria responsabilità. La Camera del lavoro è alla testa del movimento e deve rimanerci senza permettere che elementi estranei le tolgano il comando. L'on. Turati ha detto di essere perciò contrario ai pubblici comizi nei quali spesso prevalgono elementi estranei alla classe operaia. Non crede che sia possibile una serena discussione e quindi una giusta deliberazione in un comizio al quale partecipano anche teppisti. Se, come spero, ha concluso il deputato socialista, la Camera del lavoro saprà dirigere l'agitazione, nulla di grave avverrà.

Ciò che dice l'on. Bissolati

ROMA 12 (N). L'on. Bissolati, intervistato circa i fatti di Milano, ha detto: In tante contraditorie versioni intorno a quei fatti non posso che attenermi al telegramma inviato dai deputati a Giolitti. Quel telegramma era firmato da persone che hanno il coraggio, più volte provato, di dare torto alla folla, quando ne sia il caso, ed esclude invece assolutamente che la forza pubblica si trovasse in condizione di necessaria difesa propria o dei crumiri. Se questo è, io non posso non pensare che il Governo in questi anni non ha fatto quanto doveva per educare i propri agenti a quel coraggio che loro occorre in massimo grado. Voglio pure aggiungere che anche non sempre i socialisti sanno compiere il dovere di disarmare la folla. Certo questo dovere oggi si rende sempre più chiaro; soltanto è opera lunga e difficile dato il temperamento della nostra razza. E forse a questo temperamento dobbiamo i fatti luttuosi di Milano. Questo riguardo le cause. Quanto alle conseguenze immediate le disposizioni del partito corrispondono all'ordine del giorno che conoscete, escludendo l'applicazione dello sciopero generale a tutta Italia. Ma non vi nascondo che anche stavolta potremmo essere travolti dagli eventi. Però se il prefetto di Milano avrà l'accorgimento di dare le opportune soddisfazioni al sentimento popolare, arrestando i colpevoli, come con prontezza fulminea si fa in Francia, saranno di gran lunga diminuite le possibilità che il conflitto si allarghi e si acuisca.

Nelle altre città d'Italia

MILANO 12 (N). Telefonano da Como che stasera si tenne colà un comizio alla Camera del lavoro per deliberare un atto di solidarietà con quelli di Milano.

TORINO 12 (N). La città è completamente calma. Stasera si tenne una riunione alla Camera del lavoro indetta dai capi lega.

TORINO 12 (N). Le organizzazioni operaie rimandarono a domani ogni decisione, eccetto quella dei metallurgici, che deliberò già lo sciopero.

Incidenti a Sampierdarena

GENOVA 12 (N). Il servizio ferroviario a Genova è irregolare. Nel porto e negli stabilimenti si lavora normalmente. Al Gasometro di Genova gli operai hanno ripreso il lavoro. Al Gasometro di Sampierdarena gli operai, rientrati al mattino, commisero atti di violenza contro alcuni operai rimasti fedeli all'amministrazione i quali dovettero lasciare l'Officina. Fu sospesa la partenza dei rinforzi. Stasera si riunirà la Commissione esecutiva della Camera del lavoro e i sindacalisti. Si temeva che dopo la colazione gli operai si mettessero in isciopero. Invece tornarono ovunque al lavoro. Il treno 61 S da Milano è giunto a Genova con 83 minuti di ritardo.

GENOVA 12 (N). Ecco alcuni particolari sui fatti avvenuti al Gasometro di Sampierdarena. Stamane gli operai ripresero regolarmente il lavoro. Avendo però trovato che mancavano alcuni attrezzi, ne diedero colpa ai crumiri e in segno di protesta iniziarono l'ostruzionismo. Intervenne il capo officina ing. Cesari, che riuscì a calmare gli animi. Poco dopo però si riaccesero i malumori per la presenza di due capi squadra che nell'ultimo sciopero non si resero solidali con gli operai. Contro di essi vennero lanciati pezzi di ferro e vennero posti in fuga. Gli operai maggiormente eccitati si abbandonarono ad atti di vandalismo. Telefonicamente avvertito, accorse subito l'ing. Cesari, che riuscì ancora a ristabilire la calma. Continua però a regnare grande agitazione.

GENOVA 12 (N). La Camera del lavoro decise di attendere la deliberazione di quella di Torino per conformarvisi. La maggioranza però è contraria allo sciopero.

Sciopero generale anche a Bologna

BOLOGNA 12 (N). Alle 11 lo sciopero generale è stato proclamato per 24 ore. Fu sospesa anche la circolazione dei tram e delle vetture, ma la città è tranquilla. Dalle 9 alle 10 gruppi di scioperanti hanno chiesto e ottenuto la chiusura degli alberghi, dei caffè, delle trattorie, dei bars situati nel centro della città. Si preannunzia un comizio per le ore 15. Finora nessun incidente degno di nota è avvenuto.

BOLOGNA 12 (N). Salvo incidenti relativamente lievi, la giornata è passata tranquilla. Ad ore 20 fu ritirata la cavalleria che stazionava dinanzi al palazzo municipale. Grossi pattuglioni però percorrono le vie della città. I negozi, tranne qualche tabaccheria, tutti sono chiusi. Si crede che lunedì gli operai riprenderanno il lavoro.

Le decisioni dei ferrovieri di Roma

ROMA 12 (N). Alla stazione di Termini regna calma normale. Finora nessun sintomo di estensione dello sciopero ferroviario iniziatosi a Milano.

Il Comitato centrale del sindacato dei ferrovieri italiani, riunitosi oggi, ha votato un ordine del giorno nel quale stigmatizza con tutta la sua forza il ripetersi degli eccidi proletari, che sono la diretta conseguenza del Governo di classe, e invita i ferrovieri tutti a far sentire la loro voce di protesta e di fronte agli eventi imprevedibili che potessero succedere raccomanda ai ferrovieri di esaminare gli eventi stessi con la necessaria serenità.

ROMA 12 (N). La «Tribuna» ha interrogato il presidente del sindacato dei ferrovieri, Bianchini, il quale disse che la parola d'ordine per una completa energica azione di sciopero, che i ferrovieri di Milano attendono da Roma, il sindacato dei ferrovieri non può darla, poichè nessuna comunicazione ufficiale dello sciopero gli è pervenuta.

Il «Giornale d'Italia» ha interrogato a sua volta il segretario del sindacato dei ferrovieri, Suzzani, il quale, circa lo sciopero proclamato dai ferrovieri di Milano, disse che per lo statuto del sindacato è permesso alle varie sezioni di proclamare lo sciopero parziale per questioni che abbiamo carattere di solidarietà con le masse operaie locali. Quanto all'eventuale estensione dello sciopero ferroviario il «Giornale d'Italia» riferisce che i più dicono che l'astensione dal lavoro e la cessazione di tutti i treni, sia pure per un giorno, sarebbe sproporzionata all'entità del fatto e alle cause che lo determinarono.

La Camera del lavoro romana e la Direzione del Partito socialista

ROMA 12 (N). Stasera alle 20.30 si riunì la commissione esecutiva della Camera del lavoro di Roma per prendere una deliberazione circa l'eventuale manifestazione di solidarietà con la massa operaia milanese. La «Tribuna» a questo proposito dice che Romolo Sabbatini, segretario generale della Camera del lavoro, a chi lo interrogava dichiarò di ritenere che non vi sarebbe a Roma nessuna estensione dello sciopero di Milano non sembrando che sia il caso, di fronte alla portata degli incidenti di Milano, di farlo, anche per riguardo altresì alle recenti dichiarazioni del convegno di Firenze, in cui per opera di Cabrini e di altri elementi moderatori si sono messi in luce i pericoli e l'inutilità d'una troppo corriva applicazione della tattica dello sciopero.

ROMA 12 (N). La direzione del Partito socialista, adunata per decidere intorno alla condotta del partito di fronte ai fatti di Milano, dopo lunga discussione ha deliberato di aderire alla proposta del proletariato milanese e di unire la sua voce a quella dei deputati di Milano, che hanno invocato dal Governo l'applicazione della legge contro gli agenti della forza pubblica che abusano delle armi, ed ha deliberato infine che la direzione del partito si riunisca nuovamente se ulteriori notizie da Milano lo richiederanno.

Ciò che dicono al ministero dell'interno

ROMA 12 (N). La «Tribuna» dice che al ministero dell'interno sono addolorati per quanto ieri è accaduto a Milano, ma non si dimostrano preoccupati appunto perchè la reazione popolare è andata oltre la causa; e perciò appunto la «Tribuna» ritiene che il movimento rimarrà circoscritto.

Il presente numero consta di 8 pagine.

LA MALATTIA

dell'Imperatore Francesco Giuseppe

VIENNA 12 (N). Informazioni assunte sullo stato di salute dell'Imperatore dicono che il catarro è aumentato, e anche la tosse si è fatta più forte. Invece la febbre è alquanto diminuita, forse per effetto del chinino. La nutrizione fu scarsa, ma ancora sufficente. Stasera fu somministrato all'Imperatore un medicamento per conciliargli il sonno. Dall'esame bacteriologico degli sputi risulta trattarsi d'una forte influenza: di pneumonite finora nessuna traccia. I professori Neusser e Kerzl si trattennero nella stanza dell'infermo dalle 7 alle 7.30, alla quale ora l'Imperatore si coricò.

VIENNA 12 (N). Lo stato dell'Imperatore era stasera un po' migliore di ieri sera, ma, in confronto di stamane, peggiorato.

Ciò che dice un addetto alla Corte

VIENNA 12 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da una persona addetta alla Corte quanto segue: Contrariamente alle informazioni ufficiali, che dicono favorevole lo stato di salute dell'Imperatore e parlano d'un lento progresso nel processo di guarigione, lo stato dell'Imperatore non è bensì tale da destare apprensioni, ma pure lascia molto a desiderare. L'indisposizione non consiste soltanto in una bronchite accompagnata da febbre, ma in una influenza di natura molto grave. La circostanza che l'indisposizione, nonostante tutte le cure dei medici, rimane stazionaria, è dovuta in parte al rifiuto, opposto finora energicamente dall'Imperatore, di stare in letto durante il giorno. Anche la difficoltà di fargli prendere i medicamenti è causa di grave preoccupazione pei medici. Causa la febbre e la mancanza del movimento consueto l'appetito è diminuito, ed è difficile persuadere l'Imperatore a nutrirsi di più ed a prendere i corroboranti prescrittigli dai medici. Perciò l'Imperatore si sente alquanto spossato, e soltanto dopo molte insistenze dei medici si lasciò ieri persuadere a coricarsi mezz'ora prima.

Sul risultato d'una visita fatta all'Imperatore dal suo medico dott. Kerzl, lo stesso giornale ha quanto segue: Lo stato dell'Imperatore è invariato. La bronchite è stazionaria, e così pure la febbre, che diminuì solo verso mezzogiorno.

I reali di Spagna sospendono la visita a Vienna

VIENNA 12 (N). Si conferma che in seguito alla malattia dell'Imperatore non ci sarà la visita della coppia reale spagnola.

Le notizie ufficiali

VIENNA 12 (B). Stasera lo stato dell'Imperatore era invariato.

Il papa chiede notizie dell'Imperatore

ROMA 12 (N). Oggi il papa ricevette in udienza particolare l'ambasciatore austriaco presso la Santa Sede, cui domandò notizie della salute dell'Imperatore. L'ambasciatore gli mostrò gli ultimi telegrammi ricevuti.

Alla Camera ungherese

L'interpellanza di Mezöffy sul suffragio universale

BUDAPEST 12 (B). La Camera dei deputati ha tenuto oggi seduta. Procede innanzitutto all'elezione dei vice-presidenti - sono rieletti Rakovszky e Navay - e quindi elegge i segretari.

La Camera passa poi a discutere le interpellanze.

Mezöffy, socialista nazionale, dichiara che il Governo, il quale nel discorso del trono s'impegnò ad attuare il suffragio universale, tira a bella posta alle lunghe nella presentazione del progetto. Non vi è quindi da meravigliarsi se le masse, che non hanno ancora i loro diritti, s'impazientiscono. In Austria la riforma elettorale fu compiuta in un anno e mezzo, benchè colà presentasse difficoltà molto maggiori che in Ungheria. E' deplorevole che soltanto nel discorso del trono austriaco aleggiasse un ampio spirito di politica sociale. L'Imperatore nel suo discorso parlò nel modo più esplicito del diritto elettorale.

Rakovsky, interrompe l'oratore. Non ci riguarda affatto come la pensi l'Imperatore d'Austria circa il suffragio universale.

L'oratore voglia essere più conciso e non divagare.

Mezöffy dichiara che la sfiducia delle masse popolari contro il Parlamento è spiegabile, poichè il Parlamento non fece nulla per frenare l'emigrazione e per combattere l'usura del carbone e delle abitazioni. L'oratore fu lieto nell'apprendere come il ministro degli interni avesse ottenuto l'approvazione del re al progetto delle guarentigie costituzionali; tuttavia è del parere che le guarentigie costituzionali scritte sulla carta abbiano poco valore sino a che il Parlamento non comandi sulle baionette. (agitazione). Conclude invitando il Governo a presentare quanto prima il progetto della riforma elettorale, affine di calmare le masse eccitate.

Andrassy, ministro degli interni, risponde subito all'interpellanza, in nome di tutto il Governo. Dichiara che si tratta di una promessa solenne; il Governo ha impegno di onore di mantenerla. Non può parlare oggi dei particolari della riforma; ma tra brevissimo tempo il progetto intero sarà presentato alla Camera; questo progetto è il più importante che da molti anni sia stato assoggettato al Parlamento. Dalla riforma elettorale dipende l'avvenire dell'Ungheria. Non desti dunque meraviglia se il Governo attuerà questa riforma nel modo più coscienzioso. Essa sarebbe stata presentata anche senza l'interpellanza e senza dimostrazioni ed essa sarà compilata in modo che l'idea dello Stato ungherese rimanga intatta. (Approvazioni vivissime e battimani).

La Camera prende atto della risposta del ministro.

La prossima seduta si terrà il 16 ottobre.

Alla Camera dei Magnati

BUDAPEST 12 (B). La Camera dei magnati tenne oggi una seduta nella quale procedette all'elezione dei segretari, del questore e delle commissioni.

Wekerle a Vienna.

BUDAPEST 12 (B). Alle 5 del pomeriggio il presidente dei ministri dottor Wekerle partì per Vienna.

Le sorprese nel Marocco

Un colpo di mano su Mogador

PARIGI 12 (N). Telegrafano da Londra: La «Morning Post» riceve il seguente dispaccio da Tangeri: La partenza improvvisa nel pomeriggio di ieri di due potenti incrociatori verso il sud sembra confermare la notizia sensazionale, proveniente da fonte indigena marocchina, che venerdì scorso, dopo la preghiera del mezzogiorno, il caid Anfluss, i cui soldati avevano occupato di sorpresa la città, fece arrestare il governatore di Mogador, caid Bargasi, e l'amministratore delle dogane. Il caid Anfluss prese poi il comando del porto. Si ignora se il caid abbia agito in nome di Mulai Hafid o di Abdel Aziz. Soltanto le autorità francesi, mercè la telegrafia senza fili, hanno particolari in proposito.

Le elezioni in Russia

PIETROBURGO 12 (Ag. pietrob.). Un «ukas» al Senato stabilisce pel 27 corr. le elezioni dei deputati alla Duma dell'impero per tutta la Russia, ad eccezione dei distretti di Vilna, Arcangelsk, Vladimirsk, Vologda, Voronesc, Kovno, Cursk, Nisni-Novgorod, Pietroburgo e Charcov, nei quali le elezioni si faranno il 1. novembre; in Polonia il 31 corr. Per la popolazione greco-ortodossa dei governatorati di Lublino e Siedlce e pel Caucaso le elezioni si faranno pure il 27 corr.

Ergastolani ripresi

TOBOLSK 12 (Ag. pietrob.). Degli undici ergastolani che il 6 corr., durante il trasporto per Tobolsk, fuggirono dalla stazione di Kutarbitzky, dopo di avere aggredito la scorta, otto furono ripresi e uno fu ucciso. Furono ricuperati sei dei fucili che gli ergastolani avevano preso.

IL PRETESO TRATTATO RUSSO-BULGARO

PIETROBURGO 12 (N). L'Agenzia telegrafica pietroburghese si dice autorizzata a smentire la notizia di un giornale tedesco, secondo cui la Russia e la Bulgaria avrebbero stipulato una convenzione militare.

Alle manovre navali italiane

AUGUSTA 12 (N). Il re, sulla «Varese», appena la divisione navale ebbe dato fondo nel porto di Augusta, di ritorno dalle esercitazioni di tiro contro il bersaglio rimorchiato, riunì il comandante della «Varese», il duca degli Abruzzi, che comanda la divisione, e gli altri comandanti, per esprimere loro la sua soddisfazione per il felice risultato delle esercitazioni, risultato che dimostrò quanto si sia progredito nella istruzione degli artiglieri.

CONDANNE DI GIORNALISTI

BARCELLONA 12 (N). Il deputato repubblicano Lerroux fu condannato a due anni e quattro mesi di carcere per un articolo su Nackens.

BUDAPEST 12 (U. B.). Questa Corte d'Assise condannò oggi Milos Pretor, redattore del giornale «Narodni Hlasnik», che esce a Turocz-Szent-Marton, a quattro mesi di carcere per sobillazione contro la nazione ungherese e contro varie classi della popolazione.

La famiglia reale d'Italia in viaggio. TORINO 12 (N). La regina Elena è partita da Racconigi col principe ereditario e con le principessine. Arriverà a Roma domani mattina.

Maria Cristina a Vienna. VIENNA 12 (B). La regine madre Maria Cristina di Spagna è arrivata stasera in strettissimo incognito. Per suo desiderio non ci fu il ricevimento ufficiale alla stazione, dove si erano radunati per salutarla solo i suoi parenti più stretti, tra cui l'arciduca Federico con la consorte e con le figlie, gli arciduchi Eugenio, Carlo Stefano e Ranieri, e l'ambasciatore spagnolo col personale dell'ambasciata. La regina madre scese nel palazzo dell'arciduca Federico.

Il cardinale Rampolla visita Pio X. ROMA 12 (N). Oggi il cardinale Rampolla, a smentire le notizie del suo ritiro in un convento, si recò a visitare il papa. Pio X accolse benevolmente il cardinale arciprete di San Pietro e si trattenne con lui lungamente a parlare delle future funzioni per il suo giubileo. Il papa si congratulò con Rampolla per il suo invidiabile stato di salute.

Francesco Coppée aggravatissimo. PARIGI 12 (B). Il «Petit Journal» annuncia che lo stato di Francesco Coppée è molto peggiorato.

PARIGI 12 (N). Il professor Segond pubblicò oggi il seguente bollettino: Lo stato di salute di Coppée non è allarmante; soltanto abbisogna di cure prolungate; è indispensabile rispettare il riposo del paziente.

Il comm. Lombardo aggravato. ROMA 12 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che il comm. Lombardo ha avuto una leggera ricaduta ed è in uno stato di prostrazione enorme. I suoi medici hanno deciso di sospendere le iniezioni di stricnina che gli praticavano. Ciò ha cagionato al comm. Lombardo un abbattimento tale da non consentirgli la prosecuzione dello studio del processo assieme al suo difensore avv. Scimoncelli.

In V, VI e VI Pagina: L'APPENDICE - TRIBUNALI - PROVINCIA e CORRIERINO SCIENTIFICO.

Un piroscafo naufragato. - 22 vittime.

DETROIT 12 (Associated Press). Il piroscafo «Cypress», con a bordo 22 persone, è naufragato nel Lago Superiore.

La revisione del processo Hau.

LIPSIA 12 (N). Alle 2.30 pom. terminò il dibattimento per la revisione del processo Hau. S'ignora se la decisione sarà pronunciata martedì 15 corr. all'una pom. La difesa dell'Hau dichiarò che, nel caso fosse respinta la domanda di revisione, proporrà la ripresa della procedura.

Il disastro ferroviario di Franzenstadt.
L'arresto del deviatore colpevole.

BUDAPEST 12 (U B). Oggi, dopo un breve interrogatorio, fu arrestato il deviatore Giovanni Dobi, accusato d'essere stato causa del disastro ferroviario presso Budapest. Il Dobi disse d'essersi trovato presso lo scambio quando gli telefonò il sorvegliante Neumann, ma quando s'accorse che il treno merci non fermava, perdette la testa, e si affrettò a manovrare lo scambio, convinto che altrimenti il treno sarebbe inevitabilmente deragliato. Il Dobi ammise d'essere responsabile del disastro, perchè non avrebbe dovuto muovere lo scambio senza il permesso del sorvegliante; ma non sapeva più quel che faceva.

Il «record» aeronautico.

LONDRA 12 (N). L'aeronave «Mammuth», la più grande del mondo, è partita oggi dal Palazzo di cristallo con l'intenzione di stabilire il «record» del viaggio più lungo. Gli aeronauti sperano di giungere fino in Russia.

Investito da un treno.

ROMA 12 (N). Stamane sul binario della linea Roma-Orte, presso il chilometro 75, è stato rinvenuto un individuo gravemente ferito in più parti del corpo e con le gambe troncate. Il personale ferroviario ha fatto fermare il treno e vi ha fatto collocare il ferito per trasportarlo a Roma. Ma lo sconosciuto durante il tragitto morì. Si crede che lo sconosciuto sia stato investito da qualche treno.

Il suicidio d'un arrestato che doveva essere sfrattato.

MADRID 12 (N). La polizia ha arrestato oggi, mentre scendevano dal treno, due italiani sprovvisti di carte. Furono condotti in prigione per attendervi l'ora di essere condotti, sotto scorta, a Barcellona. Ma uno di essi, durante l'attesa, si è gettato dalla finestra del carcere uccidendosi sul colpo.

Audace furto ad un postiglione.

VIENNA 12 (N). Stamane alle 2 e un quarto, mentre il postiglione Schwab con un furgone si dirigeva verso la stazione della Meridionale, fu raggiunto da un individuo in divisa di fattorino postale, che gli disse d'essere stato incaricato di seguirlo perchè nel furgone era stato collocato un sacco di lettere che doveva essere mandato per altra destinazione. Il postiglione credette quanto gli diceva l'individuo che, aperto con una chiave il furgone, ne tolse un sacco di lettere, rinchiuse il carro e si allontanò. Più tardi, giunto alla Meridionale, il postiglione potè constatare d'essere stato tratto in inganno da un furfante.

Ucciso dal treno per salvare un gatto.

TORINO 11. Mandano da Moncallieri notizia d'un penoso caso, accaduto presso al casello N. 6, al passaggio del convoglio serale da Torino diretto a Cuneo. Il figlio del casellante, giovinetto di 12 anni, Luigi Roggero, all'avvicinarsi del treno s'avvide che il suo gatto correva pericolo di essere schiacciato dalla macchina, e con un rapido movimento cercò di salvare la sua bestiola. La macchina lo colpì al capo e lo fece stramazzare a terra. A quella vista occorse la madre esterrefatta, prese in braccio la sua creatura e la portò in casa. Il povero ragazzo morì poche ore dopo, lasciando nella desolazione i genitori. Era figlio unico.

Il TIRO GIOCATO DA UN PITTORE

alla Commissione dell'Esposizione di Venezia

FIRENZE 11. La città commenta il curioso caso occorso al pittore Bastianini, notissimo a Firenze. Egli ha diretto ai giornali una lettera in cui, premesso che scrive per vari motivi, non ultimo quello di dare una qualche soddisfazione a coloro che vennero esclusi dalla mostra, dice:

«Dichiaro di aver presentato al giudizio della commissione due quadri - come possono attestarlo egregi artisti miei intimi amici - uno col mio nome, eseguito con serietà e sincerità d'intendimenti; l'altro firmato S. John Brontsen, eseguito in meno di sei ore, coi più grandi pasticci di tecnica, senza nessuno studio nè di colore, nè di forma, con lo scopo di fare una caricatura alla produzione anormale, patologica di certi artisti stranieri e di certi italiani che si fanno imitatori delle peggiori qualità di quelli.

«Risultato: il quadro fatto sul serio, presentato col mio nome, fu scartato; l'altro, di soggetto volgarissimo (una mezzana in agguato, e intitolato appunto «L'agguato»), fatto per ischerzo e firmato S. Brontsen, fu accettato all'unanimità di voti ed esposto nella sala IV, col N. 4».

Il Bastianini ammette nella sua lettera che può essere giustificatissimo avere scartato il suo quadro; ma non comprende l'accettazione dell'altro; e soggiunge che, visitata in seguito l'Esposizione, dopo un sereno ed attento esame delle opere esposte, vide che, quantunque volutamente brutto e volgare, il suo quadro non era davvero nè il più brutto, nè il più volgare degli accettati.

Il Bastianini deplora che artisti geniali e coscienziosi mostrino di preferire un'arte che non è altro se non una strana accozzaglia di qualità negative, di dilettantismo e di plagio, ben lontana dalla bella sincerità e chiarezza dell'arte italiana.

E ricorda con sottile ironia che il presidente dell'Esposizione scrisse di volerla purgata dall'«eccesso ingombrante della produzione per affinare il gusto, per elevare la cultura, per richiamare l'arte a' suoi fini più degni» e che la Giuria «crede di aver interpretato lo spirito del programma, fermando l'attenzione e scegliendo le opere che potè riconoscere il prodotto di un vero ed intimo e sincero sentimento d'arte».

L'insediamento del Podestà di Fiume

FIUME 12 (N). Oggi a mezzogiorno vi è stata la solenne seduta della Rappresentanza civica per l'insediamento del rieletto podestà dott. Francesco Vio. La sala e le gallerie erano gremite, molte signore.

La seduta era presieduta dal governatore conte Nako, che indossava il magnifico costume ungherese.

Una dichiarazione dell'on. Zanella - L'accordo fra il Governo e la città

L'on. Riccardo Zanella, deputato di Fiume, che deve prestare oggi la solenne promessa quale rappresentante municipale, fa una importante dichiarazione, accolta con vivi applausi. Dice che la situazione di Fiume, tanto nell'aspetto economico quanto nel politico, è tutt'altro che lieta. Rileva la febbre di conquista dei croati che con la violenza tentano di sopraffare l'elemento italiano, mentre i magiari domiciliati a Fiume sono aizzati contro i cittadini. L'elemento fiumano è negletto e quasi respinto dagli uffici pubblici. L'on. Zanella dà la colpa di ciò ai Governi passati, alla loro politica disgraziata, che da tre lustri costringe i cittadini a stare all'erta, a lottare per la tutela dei loro privilegi politici, amministrativi e nazionali, a vivere di vita propria in casa propria. Dice che i deplorevoli casi del passato non devono ripetersi più e dichiara che oggi appunto fra il governatore conte Alessandro Nako e i fattori cittadini è stato raggiunto un leale e sincero accordo da cui il paese, giova sperarlo, ritrarrà grande utile, accordo da cui i cittadini debbono attendersi non parole ma fatti. Rileva che le controversie tra Fiume e il Governo sono appianate e che dopo quindici anni di quotidiane contese e controversie si può finalmente ricominciare il rinnovamento della vita cittadina, affinchè si stabilisca quella tranquillità e quella concordia fra italiani e magiari che sono guarentigia dello sviluppo di Fiume.

L'on. Zanella presta quindi a mani del governatore la solenne promessa.

Il dott. Vio presta quindi il suo giuramento di Podestà nelle mani del conte Nako, il quale tiene quindi un elevato discorso.

Il discorso del governatore

Il governatore accenna ai meriti del dott. Vio, alla fiducia in lui riposta dai cittadini e dal Governo; parla dell'accordo fra la città e lo Stato; è calorosamente applaudito quando dice «che ora più che mai è convinto come la necessaria italianità del Municipio di Fiume sia chiamata a mantenere e dare maggior sviluppo fra l'Ungheria e Fiume a quei vincoli di affetto e di attaccamento indispensabili tanto nell'interesse dello Stato quanto nell'interesse del Comune. Per raggiungere questo ideale, egli è pronto ad impiegare tutte le sue forze».

Dopo ciò invita il Podestà ad occupare il suo posto.

Il discorso del podestà

Il dott. Vio occupa quindi il seggio di presidente e con chiara parola espone il suo programma politico-amministrativo. Dice che consacrerà tutte le sue forze a promuovere gl'interessi morali e materiali della città e per rinvigorire i vincoli di affetto che uniscono Fiume con l'Ungheria. Passa ad esporre il suo programma politico, che è quello del partito autonomista fiumano, e dice: «Vi assicuro, on.i colleghi, che io rimarrò sempre fedele ai miei principî, che Voi conoscete e che sono i Vostri ed i quali si compendiano in una costante e tenace difesa dei nostri diritti autonomi, della nostra lingua e della nostra nazionalità italiana; nel mantenere incrollabile fedeltà alle nostre istituzioni, nonchè a quelle tradizioni gloriose, che lunghe generazioni di avi tramandarono a noi, e che noi figli non degeneri tramanderemo intatte ai figli nostri, ai nostri tardi nepoti. Questi principî, se onestamente e sinceramente professati, dovrebbero trovare giusto apprezzamento anche nei circoli governativi, e non essere in quella vece continuamente osteggiati e misconosciuti. Disse una volta l'attuale ministro dell'interno, che per rinforzare la costituzione ungarica era necessario di allargare le autonomie dei municipi, i quali sono il baluardo contro ogni tentativo di repressione e di assolutismo. Se tale assioma vale per i municipi dell'Ungheria propriamente detta, tanto più deve valere per Fiume, che gode un'autonomia secolare sancita dalla tradizione e dalla legge, e che nell'epica lotta testè combattuta per la difesa della costituzione si trovò sempre al fianco della nazione ungherese, non cedendo nè a lusinghe, nè a pressioni che cercavano di distoglierla da questi suoi saldi propositi.

«In riconoscimento di queste nostre spontanee manifestazioni di attaccamento alla causa nazionale ungherese, noi non abbiamo domandato nè preteso alcuna ricompensa, non abbiamo neppure aspirato al promesso allargamento delle autonomie municipali, ma in quella vece speravamo e vivevamo tranquilli e securi che i nostri diritti e la nostra lingua sarebbero stati gelosamente rispettati.

«Quale non fu la nostra delusione nel constatare che proprio da quelle persone, che avrebbero dovuto esserci grate e riconoscenti, furono strappate alcune vecchie fronde dall'albero secolare della nostra vita municipale, e questi strappi hanno lasciato nella popolazione un latente malcontento, che serpeggia tuttora negli animi depressi e sfiduciati e che sarebbe opportuno di allontanare con qualche opera di vero liberalismo.

«Disse un altro titolare dell'attuale Ministero che «Fiume deve rimanere italiana e che se non fosse tale bisognerebbe crearla nell'interesse dello Stato ungarico». Non si comprende pertanto come anche in questo campo nazionale i fatti non corrisposero alle parole e perchè si tentò di limitare e di circoscrivere l'uso della nostra lingua materna.

«Depositari gelosi di questa latinità che il Fato ineluttabile impresse sulle nostre terre, noi la difenderemo da ogni attentato, da ogni sopraffazione. Sulle nostre istituzioni, sul nostro Comune, tutore e vindice della lingua e dei costumi, concentreremo la nostra tutela più accurata e più diligente. Noi grideremo e protesteremo quando vedremo minacciati questi nostri beni supremi e non ristaremo per quanti travagli ci si volessero imporre. Nello stesso tempo noi dobbiamo riconoscere che la nostra italianità, contorniata come è da tutte le parti da stirpi a noi avverse, potrà rimanere incolume e prosperare soltanto se adagiata sotto le ali protettrici della nazione magiara, che, come noi, ha comuni i nemici e che come nel passato così nell'avvenire troverà sempre un verace e sicuro appoggio nella nazione italiana, di cui ebbe comuni le sorti e le vicende. Per cui, qualunque siano gli eventi futuri, noi ci troveremo sempre uniti all'Ungheria tanto nelle gioie quanto nei dolori, così nella lieta come nell'avversa fortuna».

Esaurita la parte politica del programma, il dott. Vio passa a trattare la parte amminstrativa; accennate altre opere già compiute dall'amministrazione comunale, dice che altri urgenti bisogni si impongono, come la costruzione di un nuovo ospedale, un nuovo mercato del pesce, di un bagno pubblico. Nel campo dell'istruzione promette di dare tutta la sua cura allo sviluppo delle scuole, che sono uno dei capisaldi del partito autonomo, e visto il continuo aumento degli scolari, ritiene necessaria la costruzione di tre nuovi edifici scolastici, uno in città e due nelle sottocomuni. Visto poi lo sviluppo industriale a cui va incontro la nostra città, constata la necessità dell'istituzione di una scuola industriale; rileva che il Governo dovrebbe istituirla; se ciò non fosse possibile, il Comune dovrà trovare una soluzione a questo importante problema. Crede pure necessaria la costruzione di una Casa di correzione o di una nave-scuola per i ragazzi abbandonati e dediti al vizio. In seguito al grande numero di operai avventizi, è pure urgente l'istituzione di un albergo popolare, come lo possiedono Trieste, Milano ed altri grandi centri industriali. Nel campo economico-sociale promette di occuparsi seriamente dei bisogni della numerosa classe lavoratrice, ed è caldo fautore del suffragio universale. Rileva lo sviluppo industriale della città, che si farà più vivo dopo il distacco economico-doganale delle due parti della monarchia, e ritiene necessario di provvedere a tempo per la destinazione di fondi da fabbrica per i nuovi stabilimenti industriali. Per dare uno sviluppo all'edilizia ritiene necessaria l'apertura di nuove vie e di nuovi rioni, affine di evitare che le vicine borgate di Sussak e di Tersatto si sviluppino a danno del commercio di Fiume. Accenna quindi ai mezzi finanziari per l'esecuzione di tutti questi lavori, ed al prestito di 20 milioni di corone di prossima conclusione; intanto si potrà provvedere alla contrazione di piccoli prestiti in conto-corrente per l'esecuzione dei lavori più urgenti. Accenna quindi alla largizione di 100.000 corone da parte degli eredi della ditta R. Whitehead, affinchè il Comune acquisti la realità Zakali, dove sorgerà l'impianto idro-elettrico comunale.

Dieta provinciale dell'Istria

Ieri la Dieta provinciale dell'Istria tenne seduta, sotto la presidenza del Capitano provinciale dott. Rizzi.

Contro le ingerenze politiche della Marina da guerra

Bartoli e cons. presentano la seguente risoluzione: «La Dieta provinciale istriana protesta contro la illecita ingerenza dell'i. e r. Marina da guerra nelle questioni nazionali e politiche che agitano la Provincia ed incarica la Giunta provinciale di avanzare una energica rimostranza al signor Ministro della guerra».

La mozione sarà svolta nella prossima seduta.

Una proposta... liberale degli slavi per Pola

Laginja presenta una proposta che fu a ben diritto caratterizzata quale un colmo di liberalismo a rovescio. Il deputato croato propone che la Giunta presenti alla prossima sessione dietale un disegno di legge per una «costituzione» elettorale per il Comune di Pola secondo una serie di principî, il primo dei quali dà l'imagine del resto: la Rappresentanza comunale di Pola si comporrebbe di 42 rappresentanti e 21 sostituti, dei quali 12 rappresentanti, rispettivamente 6 sostituti verrebbero nominati dal Ministero della guerra, sezione di marina!

La lettura della proposta che è la negazione di ogni principio di autonomia e di libertà, è accompagnata da dinieghi e disapprovazioni da parte della maggioranza.

Bennati grida, rivolto alla minoranza: Vergogna! E' questo il vostro liberalismo. E osate proclamarvi fautori dell'autonomia! E' il solito vostro sistema di sopraffazioni in tutti i campi e in tutti i modi!

Altri deputati italiani gridano: Sono frutti del saldo!

La proposta di Laginja è appoggiata dai deputati della minoranza e sarà messa all'ordine del giorno di una delle prossime sedute.

Altre proposte

Laginja sollecita con altra proposta la reintegrazione del soppresso cimitero di Mondelebotte e la istituzione di una scuola popolare nella medesima località.

Lo stesso deputato chiede con un ordine del giorno che il Governo diminuisca il prezzo del sale per la popolazione agricola almeno al livello concesso alla Società francese delle conserve alimentari e istituisca depositi di sale a Castelnuovo, Lupolano, Pisino e Pola.

Laginja fa inoltre proposta d'incaricare la Giunta provinciale di portare a conoscenza del Governo il voto della Dieta che senza togliere alla città di Rovigno il Tribunale circolare, venga istituito un nuovo Tribunale circolare con la sede a Pola per un adeguato circondario, in ogni caso per i distretti giudiziari di Pola, Lussino, Cherso e Veglia.

Tutte queste proposte saranno pertrattate in una delle prossime sedute.

Due proposte d'urgenza

Spincic svolge brevemente in islavo la proposta di chiedere al Governo la presentazione di un nuovo disegno di legge sulla caccia nel quale sieno tenuti in maggior conto gli interessi della popolazione agricola.

La proposta, a cui è accordata l'urgenza, viene accolta.

Del pari, con trattamento d'urgenza, è accettata la proposta Mandic che si chieda all'Imperatore in occasione del 60.o suo anniversario di regno, un'amnistia generale per tutti gli emigrati della provincia che sieno venuti in collisione con le leggi militari.

Mandic svolge poi anche la proposta d'urgenza d'invitare la Giunta ad erogare un importo di denaro per acquisto di foraggi ai comunisti di Elsacco danneggiati da recenti disastri elementari.

Tomasi osserva che nell'azione iniziata dalla Giunta provinciale e dal Consiglio agrario provinciale presso il Governo a lenimento della miseria, era compresa anche la somministrazione di foraggi con facilitazioni nei trasporti. Accetta con una modificazione la proposta, che risulta quindi approvata.

Contro il trasporto di documenti storici da Trieste a Vienna

Cleva protesta, in un'interpellanza al Governo, contro il trasporto avvenuto tempo fa di molti documenti d'interesse storico per la regione dall'archivio luogotenenziale di Trieste all'archivio di Corte e Stato in Vienna e contro il modo in cui sono tenuti gli atti ancora esistenti a Trieste. Chiede la restituzione dei documenti trasportati a Vienna, la istituzione di un regolare archivio presso la Luogotenenza di Trieste accessibile agli studiosi e, in difetto di ciò, la cessione in custodia della Giunta provinciale istriana di tutti gli atti che risguardano l'Istria.

Una parallela al Ginnasio di Capodistria

Belli interpella il Governo sull'affollamento della prima classe del Ginnasio di Capodistria, la cui direzione ha già chiesto la istituzione di una parallela senza la quale verrebbero gravemente danneggiati la disciplina e il profitto di quella classe. Chiede che il Governo, il quale mantiene, e neanche del tutto, questa unica scuola media italiana, provveda al più presto.

Interpellanze

Andrijcic interpella la Giunta sulla promulgazione di una normale circa le spese e le rendite comuni a tutti i Comuni censuari dei singoli Comuni locali.

Lo stesso deputato chiede al presidente perchè non abbia rivolto all'on. Vidulich, deputato dei Lussini, la diffida a comparire in Dieta.

Presidente risponde che gli sarebbe bensì spettato il diritto di inviare tale diffida al deputato assente, ma che, dati alcuni precedenti, non ha ritenuto di far uso di questo diritto, specie allo scorcio della sessione.

Per la strada Trieste-Capodistria

Belli svolge la sua mozione con cui s'invita la Giunta provinciale a ripetere il già fatto reclamo e ad insistere energicamente presso il Governo affinchè l'amministrazione stradale dello Stato prenda senza indugio gli opportuni provvedimenti tecnici atti a rendere in tutti i casi transitabile e sicura la strada erariale Trieste-Pola sul tratto che attraversa la valle del Risano (Comune di Lazzaretto) soggetta ad inondazioni durante le piene del fiume.

La proposta è accolta.

Graziali, sussidi e pensioni

Relatori Costantini, Bennati e Ventrella, la Dieta respinge la domanda del maestro F. Waisel per completamento di assegni; rimette alla Giunta le suppliche di Rina Sabatti e Maria Stasich per graziale, concedendo a quest'ultima cor. 100 pro anno in corso e a M. Lusnik cor. 100. Si accolgono poi le domande di F. Orbanich-Spangher, A. Cumar e G. Tribusson per trattamento di pensione.

Per il Liceo femminile di Pola

Relatore Ventrella la Dieta approva la normale presentata dalla Giunta provinciale con la quale vengono fissati i rapporti di diritto del personale insegnante presso il Liceo provinciale femminile in Pola. La minoranza vota contro dopo discorsi di Spincic e Laginja.

Impiegati provinciali

Relatore Sbisà agli impiegati provinciali Giovanni Mestre, Antonio Zelco, Pietro de Zotti, Giovanni Ghersina, Francesco Fabro, Andrea Rocco e Luigi Baselli e all'inserviente Nicolò G. Russian viene computato nei diritti di pensione anche il servizio da essi prestato dopo il 20.o anno di età in via provvisoria o contrattuale.

I tassi agli Istituti di credito

Zarotti riferisce sulla proposta della Giunta provinciale circa modificazioni dei tassi d'interesse delle obbligazioni dell'Istituto di credito fondiario istriano e dell'Istituto di credito commerciale. Protesta contro la ritardata approvazione governativa degli statuti la quale per la sorvenuta crisi nel mercato monetario arrecò grave danno specie ai Comuni della provincia. Propone per l'Istituto di credito fondiario che il tasso d'interesse dei mutui da concedersi e delle lettere di pegno da emettersi sia per ora fissato al 5%, autorizza la Giunta ad attivare a tempo opportuno il 4½ o 4% come deliberato a suo tempo dalla Dieta e che il contributo di regia scalare sia ridotto a 30/100% all'anno autorizzata la Giunta a reintegrarlo al 50/100% quando l'interesse venisse ridotto al disotto del 5%; - per l'Istituto di credito commerciale propone che il tasso d'interesse dei mutui e delle obbligazioni sia fissato al 4½%, autorizzata la Giunta ad attivare anche il tipo 5% qualora non fosse possibile di assicurare convenientemente collocamento ai titoli, e a introdurre gradatamente al momento opportuno il 4%.

Respinta una proposta dilatoria dell'on. Laginja, le proposte sono accolte integralmente.

Per una scuola media italiana a Pola

La Giunta provinciale presenta con sua relazione le istanze del Comune di Pola e di numerosi cittadini per la istituzione di un Ginnasio italiano in quella città. Riconosciuto che tale istituzione corrisponde ad una imprescindibile necessità, fu sollecitato il Governo all'obbligo che per legge incombe anzitutto a lui di istituire o un Ginnasio italiano a parte od almeno parallele italiane presso il Ginnasio tedesco che esso da tanti anni mantiene per frazioni estranee al paese e irrilevanti. Appoggiandosi anche ad analogo voto del Parlamento la Giunta anche di recente, quando fu nota l'intenzione del Governo di assumere in regia dell'amministrazione scolastica la Reale inferiore tedesca sinora mantenuta dall'Erario comune della marina da guerra, ritenne doveroso reclamare che fin dall'inizio di quest'anno scolastico fossero annesse alla scuola Reale parallele italiane. E però prima di riflettere all'istituzione della implorata scuola media indipendentemente dai mezzi dello Stato la Giunta crede che si debba con tutta energia richiamare il Governo all'adempimento di questo suo precipuo dovere ed invitarlo a sollecita favorevole risposta.

Aperta la discussione sul trattamento formale dell'oggetto, Bartoli propone che considerata la straordinaria importanza del problema, la relazione passi alla commissione scolastica perchè riferisca ancora entro la corrente sessione.

La proposta è accolta con tutti i voti della maggioranza contro quelli della minoranza.

Per la diminuzione del prezzo del sale

Laginja, con l'adesione del presidente, svolge la urgenza della sua proposta, presentata in principio della seduta, sulla diminuzione del prezzo del sale. Dimostra la ingiustizia del Governo che un prodotto della provincia faccia pagare a prezzi usuratizi; e dice che, ove il prezzo del sale non sarà ridotto, si avrà motivo di non prestar più alcuna fede alle promesse ministeriali di voler soccorrere la provincia.

Bennati dice che la maggioranza appoggerà la proposta perchè essa corrisponde ad un'azione ripetutamente intrapresa dagli italiani e in Dieta e in Parlamento. Espone lo sfruttamento indegno che compie il Governo di questa industria nostrana, pagando malissimo i produttori, vendendo a prezzi esorbitanti ai consumatori, inteso solo a realizzare guadagni che ascendono per le sole saline di Capodistria e Pirano a circa due milioni all'anno. Protestando contro questo ingiusto e riprovevole contegno del Governo, ritiene che il beneficio della riduzione del prezzo dovrebbe essere assicurato non solo, come intende l'on. Laginja, agli agricoltori, ma anche ai pescatori e agli altri piccoli industriali, oltre che a tutti in genere i consumatori. In quanto ai nuovi magazzini di vendita crede che non si dovrebbero fissare i luoghi, ma chiedere in genere un aumento di tali depositi nei luoghi che si mostreranno più adatti.

Accolta l'urgenza, Laginja modifica la sua proposta nei sensi enunciati da Bennati e così è approvata a voti unanimi.

Le ultime sedute

si terranno lunedì e martedì, dovendosi la Dieta aggiornare per ordine sovrano entro la giornata di martedì, vigilia della convocazione della Camera dei deputati.

Domani la seduta è fissata per le 9½.

Commissione alla riforma elettorale

La Commissione alla riforma elettorale che tenne seduta giovedì senza giungere ad alcuna conclusione favorevole, è convocata per domattina alle 9.

CRONACA LOCALE

L'Università del Popolo di Trieste

e il Congresso delle Università Popolari Italiane

La nostra Università del popolo sta per riprendere la sua attività e fra breve pubblicherà il nuovo programma delle lezioni e delle conferenze. Esso conterrà questa volta una importante novità: si farà cioè in una delle sedi della Università popolare l'esperimento di un ciclo di lezioni con unità d'intenti, coordinate tra loro in modo da integrarsi a vicenda e formare un tutto armonico che abbracci l'intero scibile dell'umana conoscenza.

Se questo esperimento dovesse riuscire, ed i frequentatori saranno numerosi e costanti, la nostra Università del popolo adotterà questo metodo a tutte le sedi, divenendo una scuola del popolo nel vero senso della parola, capace di impartire una larga istruzione ed educazione a' suoi frequentatori.

La questione dell' istruzione popolare racchiude in se difficilissimi problemi, dei quali si è occupato il congresso delle Università popolari italiane tenutosi testè a Parma e al quale parteciparono i rappresentanti di quasi tutte le Università popolari italiane. La nostra Università del popolo era rappresentata dal suo segretario dott. Alfieri Rascovich.

Il congresso delle Università popolari italiane non risolse, come non poteva risolvere a pieno il difficile problema della istruzione ed educazione popolare; tuttavia ad esso dobbiamo non poche decisioni, che serviranno di orientamento alle Università popolari, le quali, pur tenendo fissa la meta, dovranno procedere a seconda delle proprie forze, avendo sempre presente le condizioni e le necessità particolari degli ambienti entro ai quali devono funzionare; dunque resta bandita per sempre la ricerca di un metodo e di un programma unico, immutabile.

L'Università popolare ha un compito tutto suo, non contemplato da nessuna forma di insegnamento ufficiale; essa non è in grado di impartire l'istruzione elementare, sistematica. Perciò nel congresso di Parma fu vivamente caldeggiata la costituzione di scuole libere popolari, le quali, di conserva con altre istituzioni del genere, devono avere lo scopo di combattere l'analfabetismo e di divulgare le prime nozioni necessarie al vivere civile.

A fianco, anzi prima delle Università popolari devono sussistere le Scuole libere popolari (che da noi si chiamano «Scuole serali»), il cui organismo è un po' diverso dalle Università popolari, ma sì le une che le altre devono lottare contro due gravi difficoltà delle quali largamente si è occupato il congresso di Parma. La prima difficoltà è di elaborare un programma che prometta di insegnare quelle cose che in realtà possano tornare giovevoli per la cultura e per l'educazione del popolo, e che in pari tempo esso possa, dalla conoscenza di queste, ritrarre vantaggio nella lotta della vita. L'altra difficoltà consiste nel vincere l'apatia delle masse, refrattarie a lasciarsi istruire. Il primo problema è strettamente legato all'elevazione morale del popolo, il quale tutto intento nella lotta per l'esistenza materiale non ha ancora compreso che soltanto con l'arma del sapere potrà vincere le sue battaglie; quindi perchè il popolo frequenti in massa i luoghi dove serenamente e senza secondi fini si istruisce e si educa, bisognerà attendere il suo maggiore elevamento morale, il quale è sperabile che venga di pari passo con il miglioramento delle sue condizioni economiche; ma intanto bisogna fare ogni sforzo per conquistare alle Università popolari un sempre più numeroso uditorio, il che si otterrà con una intensa propaganda, la quale dovrebbe essere fatta dagli operai più evoluti e da tutti coloro che in una o in altra guisa hanno influenza e contatti con le masse lavoratrici.

Il secondo problema, che riguarda la compilazione di un programma che corrisponda agli interessi e ai bisogni degli operai, e che sia veramente efficace per la loro istruzione ed educazione, è di assai incerta soluzione, ed è connesso col famoso quesito di Spencer «Quali sono le cognizioni che hanno maggior valore? Il programma dell'Università popolare deve contemplare le verità più utili e più desiderate dalle masse popolari e tener presente che ciò di cui il popolo ha maggiormente bisogno è che gli si insegni a perfezionare il suo metodo di vita e il suo lavoro quotidiano.

Certo i due problemi più sopra enunziati non hanno trovato al congresso di Parma una decisiva soluzione, ma l'ordine del giorno votato dai rappresentanti delle Università popolari contiene tali preziosi ammaestramenti, dedotti da lunghe osservazioni e da esperienze e tentativi, che serviranno a migliorare e perfezionare le Università popolari.

Ed ecco l'ordine del giorno nella sua parte deliberativa:

che i Consigli direttivi delle Università popolari pongano la massima cura nella scelta degl'insegnanti, valendosi di tutti i mezzi morali e materiali che hanno a loro disposizione, per reclutare specialisti delle varie discipline, uomini veramente competenti ed esperti;

che agl'insegnanti siano distribuite speciali istruzioni stampate (prima fra esse quella di non leggere le conferenze, e di adottare un'esposizione piana, facile, veramente popolare) con preghiera di uniformarvisi;

che al sistema delle conferenze staccate sia preferito quello dei cicli di lezioni, dei corsi organici, metodici e razionali, riserbando le conferenze staccate agli argomenti originali e di viva attualità;

che fra le diverse serie di lezioni vi sia una certa omogeneità, una certa coesione ed unità d'intenti, ossia sieno fra loro coordinate in modo da integrarsi a vicenda e da formare un tutto armonico e proficuo;

che alla fine della lezione o al principio del corso vengano distribuiti agli alunni brevi sunti stampati dell'argomento, preparati dal professore, perchè possano loro servire come guida a meglio seguire e comprendere il corso stesso, o come ricordo destinato a rammentare le cognizioni più utili enunciate dalla viva voce dell'insegnante;

che alla fine di ciascun corso di lezioni sia consacrata qualche ora speciale alla conversazione tra professori ed alunni, perchè questi possano chiedere a quello richiami e spiegazioni intorno alla materia trattata, per ottenere un maggior affiatamento tra scienziati e lavoratori, fra studiosi e operai, e raggiungere quell'affratellamento degli animi che solo può condurre all'educazione della vera democrazia;

che il programma delle lezioni, anche se in parte venga proposto dagli stessi insegnanti, sia discusso e votato dal Consiglio direttivo, con speciali riguardi al grado di cultura, alle disposizioni, alle attitudini, alle esigenze speciali della popolazione del luogo, e con particolare considerazione dei bisogni dei lavoratori e delle loro maggiori preoccupazioni:

che il programma d'insegnamento, pur essendo vario e mirando alla cultura armonica di tute le attività umane, assegni il primo posto a quelle discipline che hanno per abbiettivo il perfezionamento della personalità fisica, economica e morale dell'individuo;

che l'Università popolare non limiti l'opera sua al solo insegnamento per mezzo di lezioni, ma promuova e diriga visite collettive dei suoi alunni a musei, biblioteche, stabilimenti industriali; organizzi gite d'istruzione, ricreazioni educative ecc.;

che l'Università popolare faccia ogni sforzo per diffondere il beneficio dell'opera sua anche tra la popolazione agricola, per mezzo di cattedre ambulanti, di conferenze domenicali, di biblioteche circolanti, di distribuzioni a modico prezzo di lezioni stampate, fra le migliori e le più utili in città, nell'Università popolare;

che l'Università popolare sia sussidiata da altre istituzioni, le quali, dipartendosi dal ceppo comune dell'Università popolare stessa secondo l'opportunità dei luoghi preparino con opera d'intelligenza i figli del popolo a frequentare con profitto l'Università popolare;

che l'Università popolare favorisca, illuminandolo e dirigendolo scientificamente, ogni movimento pacifico diretto a migliorare le condizioni del lavoro, e a dare perciò agli operai uno maggiore possibilità d'istruirsi;

che per meglio raggiungere i suoi fini l'Università popolare chiami a formare il proprio Consiglio direttivo i rappresentanti delle più svariate classi sociali, non esclusi quelli delle classi operaie.

Dall'esame di quest'ordine del giorno, che contiene le norme a cui dovrebbero attenersi le Università popolari, si può facilmente constatare che la nostra Università del popolo già da tempo ha adottato la maggior parte di quanto viene in esso proposto. Creata dal Comune, che la sorregge con larghezza, aiutata da un generoso contributo della nostra Cassa di risparmio, l'Università del popolo, che ha piantato le sue sedi nei principali rioni della città, ha in animo di intensificare l'opera sua. Per il suo indirizzo superiore a meschine competizioni, essa meriterebbe l'appoggio incondizionato di quanti amano e dicono di voler educare il popolo.

DELEGAZIONE MUNICIPALE

La Delegazione municipale ha preso, fra altro, le seguenti deliberazioni:

Biblioteche popolari e scuola serale

Al Curatorio delle biblioteche popolari comunali fu assegnata l'ultima quota della dotazione pro 1907 nell'importo di cor. 1600.

A sostituire il dirigente della civica Scuola serale per adulti Francesco Benolli, fu nominato il maestro di scuola cittadina Guerrino Visintini.

Nelle scuole medie

Al direttore del Ginnasio comunale, prof. R. Adami, fu assegnato il quinto aumento quinquennale con decorrenza dal 6 ottobre a. c.

Presa notizia dell'assunzione dei supplenti per la civica scuola Reale superiore, si adottò di affidare anche per l'anno scolastico 1907-7908 la prodirezione della succursale al prof. Gustavo Hess.

Fu accordata la definitività del servizio al prof. Pietro Sencig e Guido Costantini.

Per le scuole popolari

Alle maestre Olga Seghini, Elvira Stefanelli, Giovanna Sancin ed Emilia Solzack, nonchè ai maestri Rodolfo Giraldi ed Ugo Urban fu accordata la prima aggiunta quinquennale, al maestro Orlando Visintini la seconda, al maestro Giovanni Haick la terza ed al maestro Giuseppe Osele la quarta aggiunta quinquennale.

Venne stabilita in via d'interpretazione la massima che le paghe fissate per i sottomaestri vadano corrisposte anche ai supplenti.

E' adottato di assegnare l'istruzione religiosa nella scuola italiana di Guardiella al catechista della scuola di via Giulia, don Francesco Albertini.

Si adottò che anche gli scolari della civica Scuola per sordomuti, i quali chiedono l'esenzione dalla tassa o la riduzione della stessa, debbano presentare le loro domande ogni anno.

Al Liceo femminile

Fu presa notizia dell'apertura del II e III corso di latino presso il civico Liceo femminile con i prof. F. Pasini e G. Costantini, ed è concessa l'apertura del I corso col prof. B. Ziliotto.

All'Ospedale civico

Levatrice sussidiaria presso lo Stabilimento di maternità dell'Ospedale civico fu nominata Mercede Zimolo, per la durata di un anno.

Il dott. Romolo Liebman venne riconfermato per un anno nel posto di medico secondario presso l'Ospedale civico.

A proposito di tutela delle minoranze

Nella recente dimostrazione che con non ci è riuscita difficile, del torto commesso dai deputati socialisti col negare il loro appoggio alle proteste ogni giorno più vive contro l'imposizione delle Magistrali slovene a Gorizia, - i socialisti sono ricorsi spesso ad un argomento pietoso: la tutela della minoranza che, in nocua per il carattere «prevalentemente» italiano della città colpita, doveva essere protetta dai socialisti internazionalisti italiani nel sodisfacimento di un suo bisogno di cultura.

A chi potè un solo momento illudersi che si trattasse davvero di sloveni innocenti e incapaci di far male a nessuno, toglie ogni illusione il locale organo sloveno il quale a chi dice che Gorizia è un centro italiano, risponde quasi in tono di scherno: «Ma che! La parte slovena della provincia deve considerare Gorizia quale suo centro»! Il giornale sloveno stampa le due ultime parole in compatto, forse perchè non isfuggano nemmeno all'on. Pittoni.

Del resto per noi non sono cose nuove. Da troppi anni siamo nella vita politica per non sapere che gli slavi tendono soltanto a conquiste di terre nostre. E soli i socialisti di Trieste possono commoversi per la sorte di questi poveri slavi, così buoni, così rispettosi e così degni dell'alta protezione dei socialisti italiani e del Governo.

«La Magistrale slovena deve venire a Gorizia non già perchè gli sloveni del Goriziano non abbiano fuor di Gorizia centri maggiori, ma appunto perchè Gorizia è il centro economico, commerciale e culturale della parte slovena della provincia». - Così scrive con baldanza l'organo sloveno. E i socialisti italiani battono le mani, in nome delle «autonomie nazionali».... slovene in terre italiane.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Giacomo Schick dagli impiegati dell'Esattoria civica, colleghi del figlio, cor. 30; dalle famiglie Tevini e Micheluzzi, corone 20.

Per onorare la memoria della amatissima nipote Giuseppina Merlach, dai signori Eufemia e Domenico Malusà in Pola, corone 40.

34.o contributo degli Antiecapoli cor. 5; 63.o contributo settimanale dei «Semprevivi» cor. 7.

51.o contributo settimanale degli «Spiantati», cor. 1.60.

39.o contributo settimanale del gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento» cor. 3.46.

53.o e 54.o contributo settimanale d'un manipolo di studenti accademici, corone 6.80.

Dal gruppo «Clienti» 30.o contributo del 1907, cor. 3.80.

71.o contributo settimanale dei «Gufi» cor. 5.40.

Da F. S., cor. 2.

L'appendice del «Piccolo della Sera». Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul romanzo «La camera del silenzio» di cui iniziamo oggi la pubblicazione nel «Piccolo della Sera».

E' un lavoro nuovo ed originale, di bizzarro intreccio. L'azione si svolge nel Grimland, Regno ipotetico situato tra la Germania, l'Austria e la Russia.

Tra le descrizioni degli «sports» pericolosi e strani, degli avvenimenti molteplici e tragici, delle debolezze e delle passioni dei protagonisti che sono il re stesso, i principi e le dame della Corte, il lettore arguto vedrà sempre far capolino un'amara ironia, forse una critica, se pur velata, profonda.

Per una federazione fra impiegati privati e addetti ai negozi. La Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio ha preso l'iniziativa per dar vita ad una federazione fra le associazioni d'impiegati privati e di addetti ai negozi al dettaglio del Trentino, Friuli, Trieste, Istria e Dalmazia con sede in Trieste. Fu elaborato anche uno schema di statuto per la istituenda federazione.

Per esaminare la massima di questa iniziativa sulla traccia dell'analogo statuto è convocata un'adunanza delle direzioni di tutte le società da confederarsi. La conferenza si terrà nella nostra città giovedì 17 corr. ad ore 8.30, nella sede sociale della Cassa di protezione (via S. Giovanni 14) e vi parteciperà anche il segretario della Federazione fra le associazioni di impiegati e commessi di aziende private d'Italia, sig. Gino Pesci.

Del progetto, che certo merita la massima attenzione, ci occuperemo più a lungo.

Società fra impiegati civili. I pensionati del Lloyd (impiegati e non impiegati), che dopo il loro pensionamento continuano a far versamenti all'«Istituto pensioni», sono invitati ad una conferenza nella sede sociale (via Stadion 7, I) per lunedì 14 corr. alle 5 pom.

Adunanze sociali. Oggi, alle 8 pom. nella sede sociale si terrà un'adunanza degli attinenti al Consorzio dei commestibilisti per discutere il nuovo statuto.

Borse di studio in concorso. Col principio dell'anno scolastico 1907-1908 è da conferirsi la borsa di studio di fondazione «Ester Benedettina Kohen-Fano» di annue cor. 946 per uno studente povero triestino, per il corso degli studi presso qualche Università del Regno d'Italia, sia che si applichi alle scienze legali, mediche, filologiche ovvero alle matematiche.

Le domande corredate dei documenti relativi alla nascita, alla pertinenza, alle condizioni economiche ed agli studi percorsi sono da presentarsi a tutto 10 novembre p. v. al Magistrato civico.

★ Col principio dell'anno scolastico 1907-1908 sono da conferirsi due borse di studio di annue corone 300 della fondazione, «I. B. Moser», destinate a giovani privi di mezzi, pertinenti al Comune di Trieste, oppure nati in questa città da famiglia qui residente, i quali si dedichino alla musica ovvero alla pittura artistica. La collazione spetta alla Delegazione municipale. Le istanze di concorso corredate dei documenti relativi alla nascita, alla pertinenza, agli studi percorsi ed alle condizioni economiche della famiglia saranno da presentarsi al Magistrato civico sino al 31 m. c.

La questione del latte. Poichè da parte interessata si tenta di far apparire il reclamo da noi pubblicato su quest'argomento, come rivolto contro una determinata latteria cittadina, ci preme di dichiarare che i lagni pervenutici non si appuntavano contro alcuno degli stabilimenti che notoriamente esercitano la loro industria sotto rigoroso controllo, ma avevano di mira certe rivendite che, mancando della necessaria organizzazione, non dànno affidamento di poter portare il latte sul mercato direttamente dai territori di produzione ed alle quali l'Ispettorato d'annona, cui è affidato da poco tempo il servizio di sorveglianza delle latterie, dovrebbe intensificare il proprio controllo.

Il cuore dei lettori. A disposizione del Comitato di soccorso per la vedova e le tre bambine del povero operaio Ferdinando Zappettini, ci pervennero: Clementina Calabi cor. 6; Umberto Ravalico, Giusto Marighetto e Luigia Giovanella cor. 2.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Giuseppina Merlach dalla sig.a Virginia ved. Scantimburgo, cor. 20 a favore della Guardia medica.

Dalla famiglia Giov. Balestra nell'anniversario di un triste avvenimento cor. 40, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della madre Teresa, il sig. Enrico Rossi junior, capomacchinista dell'Arsenale cor. 10 a favore di Maria M.

Antonio Bacichi, cor. 2, a favore della Guardia medica.

Alberto T., cor. 2, a favore della Refezione scolastica.

— Alla Guardia medica pervennero: dal sig. Adolfo Mordo cor. 50, Virginia Buchberger cor. 2, Giacomo Piazza cor. 5, Giorgio Afenduli cor. 10, Carlo Millanich cor. 10, Gemma Wolf cor. 10, Ida Bartole e Bianca Minas cor. 4, G. A. Welponer cor. 20, R. Ulman cor. 5, Trifolium cor. 10, Famiglia Noulian cor. 5, Matteo Graunier cor. 3, Anna Concina cor. 2.

— La signora Clotilde Ricchetti elargì cor. 50 all'Asilo infantile di fondazione Tedeschi.

— Alla Società fra regnicoli pervennero cor. 5, ventiquattresimo versamento «Buona Idea».

Conferenza pubblica. Oggi, alle 12, come è stato annunciato, auspice la Cassa degli addetti ai negozi al dettaglio, il sig. Gino Pesci terrà nella sala Tersicore una conferenza sul tema: «La diminuzione delle ore di lavoro ed il contratto di servizio».

Una gara ciclistica. La gara ciclistica bandita dalla Società «Liberi e Forti», che doveva tenersi domenica 20 m. c., venne rimandata invece a domenica 27 corrente, con lo stesso programma. Il rinvio è dovuto al fatto che il 20 si farà la gara per il campionato dell'Istria, bandita dal C. C. T. I premi sono otto e consistono in medaglie doro, d'argento dorato, d'argento e di bronzo, e diplomi. Inoltre al primo che taglierà il traguardo di Miramar verrà assegnata una medaglia d'argento grande; e agli arrivati in tempo massimo sarà data una medaglia di bronzo.

Convegni sociali. Il Club ciclistico «Rapido» indice per oggi domenica una gita alla volta di Monfalcone; partenza alle 2 pom. dalla sede sociale, via del Coroneo 1.

* Il Club Ciclistico Triestino indice una gita alla volta di Capodistria. Ritrovo al Caffè Réclame (via Barriera vecchia) alle 1.45 pom.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare: per Miramar, col piroscafo «Miramar»; partenze alle 9.30 ant. e alle 3 pom.; ritorno alla 1 e alle 5.30 pom.

Esperimento di allarme d'incendio nella Civica Scuola di via Giulia. Ieri mattina alle 9½, nella civica Scuola di via Giulia, fu dato l'allarme d'incendio. In un batter d'occhio, ed in perfetto ordine, mercè le avvedute disposizioni dell'egregio direttore signor Babuder, la numerosa scolaresca si trovò schierata all'aperto. Tali esercitazioni dovrebbero essere frequenti; specie in quegli edifici scolastici, dove per il forte agglomeramento di allievi e per le vie d'uscita forse non pienamente rispondenti, potrebbesi intravvedere nel caso concreto, inevitabile la confusione e relative conseguenze.

Furti nei magazzini della ferrovia dello Stato. L'altra sera poco dopo le 6 una guardia della sezione di p. s. della ferrovia dello Stato che pattugliava al passeggio di Sant'Andrea s'imbattè in un uomo sui trent'anni il quale recava sulle spalle un sacco ed essendole sorti dei sospetti fermò lo sconosciuto e lo interrogò. L'interpellato s'imbarazzò alquanto e dopo aver borbottato alcune parole inintelliggibili fece per andarsene. La guardia però, convinta che l'uomo non aveva la coscienza pulita, lo condusse dinanzi il reggente la suaccennata sezione di p. s. dove si constatò che il sacco conteneva 25 chilogrammi di caffè. L'uomo, che si qualificò per Giovanni S., di 28 anni, da Castelnuovo, giornaliero alla ferrovia dello Stato, abitante in via S. Marco, non volle dire la provenienza della merce ma l'impiegato, fatte alcune indagini, scoprì che il caffè era stato rubato in uno dei magazzini della ferrovia. Siccome in detti magazzini furono commessi negli ultimi tempi parecchi furti il commissario volle fare una perquisizione in casa dell'arrestato e trovò altri quattro chilogrammi e un quarto di caffè, cinque chilogrammi di nocciuole e cinque sacchi vuoti. A perquisizione finita il S. fu condotto agli arresti inquisizionali; poi, immaginando che il giovanotto avesse dei complici, i funzionari continuarono le indagini e queste condussero all'arresto di due sorveglianti della ferrovia e precisamente di Guglielmo O., di 31 anni, da Pisino, occupato alla stazione di Opicina e Pietro S., di 37 anni, addetto alla stazione di Trieste. I due uomini si protestarono innocenti ma la polizia avendo raccolto prove della loro complicità nei furti li trattenne in arresto.

L'assalto ad un monticello di santorino. E' avvenuto ierlaltro un casetto curioso e degno di esser narrato. L'impresa Faccanoni, Galimberti e Piani ha accumulato in un punto di S. Andrea parecchie tonnellate di terra di Santorino, e per proteggerla dalla dispersione, la coperse di una crosta di calce. Visto così, il monticello di santorino presenta l'aspetto di una vera collinetta. Pare che da questo aspetto sia stato ingannato un ufficiale che comandando un riparto di soldati recatisi a fare esercizi a S. Andrea, ordinò l'assalto del monticello. Un addetto all'impresa Faccanoni e soci, che si trovava presso il monticello udì ad un tratto voci nervose di comando e poi, alzati gli occhi, vide il santorino coronato di soldati. L'addetto si recò subito dal comandante dei soldati a richiamare la sua attenzione sul fatto che quel monticello era artificiale, e che l'assalto datogli dai soldati aveva danneggiato gravemente la crosta protettrice. L'ufficiale rispose che egli era autorizzato a fare gli esercizi in quella zona.

Ma quel santorino è roba privata — osservò l'impiegato della ditta Faccanoni, il quale poi informò del fatto i suoi principali.

A quanto si narra la ditta danneggiata presentò all'autorità militare domanda d'indennizzo.

Sonno invidiabile! - Un colpetto audacissimo dei ladri. Ieri notte fu commesso un audace furto a danno di Giuseppe Hofner, impiegato presso una cooperativa a San Giovanni di Guardiella, abitante con la sua famiglia al N. 281 di via Cologna. I ladri, pur sapendo che i coniugi Hofner erano in casa, forzarono una finestra della cucina e entrati in questa passarono tranquillamente nella stanza in cui dormivano le vittime. Queste, sebbene nel forzare la finestra i ladri avessero fatto un certo rumore, non si svegliarono e i lavoratori della notte accesa una lampada a petrolio apersero i cassetti del canterano e s'impadronirono di quanto trovarono di loro gradimento. Quando i ladri avevano già fatto un bel bottino la Hofner, forse turbata dall'insolito chiarore della lampada si svegliò e visti gli sconosciuti si diede a scuotere il marito chiamandolo ad alta voce. Ma il Hofner non si svegliò e i ladri poterono allontanarsi senza soffrire alcuna molestia. La donna riuscì a svegliare il consorte quando i ladri erano già lontani.

— Cossa xe nato?

— Iera i ladri!

— Mi no go visto gnente; perchè no te me ga ciamà?

Alzatisi, i coniugi constatarono la sparizione della seguente roba: un orologio d'oro, un soprabito, un vestito, alcuni vestitini da ragazzi, un paio di calzoni, una gonna, quattro lenzuola, una giacca, una camicia, un paio di stivali, una scatola d'argento per sigarette nonchè un portafoglio contenente due biglietti del Monte di pietà che si trovava nella saccoccia di una giacca e un portamonete contenente 28 corone che si trovava in una tasca dei calzoni del Hofner. Questo comunicò la cosa al commissariato del quartiere dove dichiarò di soffrire il danno di oltre 200 corone.

Violinista che deruba quattro suoi colleghi. Nel giugno p. p. in una trattoria di via Giosuè Carducci suonava un'orchestrina composta di cinque persone a capo delle quali c'era il suonatore di violino Francesco Donner, di 20 anni, da Vienna. Dopo la prima serie di concerti il proprietario del locale, Natale Pupovatz, chiamò a sè il capo dell'orchestrina e gli consegnò 110 corone, importo che avrebbe dovuto dividere con i colleghi. A concerto finito i compagni del Donner lo invitarono a regolare i conti. «Subito sono con voi - rispose il Donner - non mi lasciate neanche prender fiato, non scappo mica....» E invece scappò: dopo circa mezz'ora sparì dal locale e da quel momento non si fece più vedere da alcuno. Il Pupovatz comunicò la cosa alla polizia e l'altra sera verso le 11 il disonesto, che attualmente abitava in via della Loggia N. 9, fu arrestato. Ma con quale risultato pratico per i poveri suoi colleghi? Il Donner era senza un soldo!

Furto e arresto dei sospetti autori. Nella notte dal giovedì al venerdì, l'abitazione di Matteo Franichievich fu visitata dai ladri i quali, dopo aver posto tutto a soqquadro si allontanarono asportando quanto avevano trovato di loro gradimento e cioè una quantità di roba e denaro per il complessivo importo di 302 corone e 60 centesimi. Il danneggiato denunciò la cosa alla polizia e questa arrestò l'altra sera quali sospetti autori del furto il carbonaio Carlo B., di 20 anni, abitante in androna Gusion, Luigi F., di 17 anni, giornaliero, abitante in androna della Pergola ed Erminio L., di 18 anni, apprendista bandaio, abitante in androna della Corte. Gli arresti furono eseguiti alle 7.30 di sera in una viuzza di città vecchia. Gli imputati si protestarono innocenti, ma nondimeno furono condotti agli arresti inquisizionali.

Furterello. Un guardiano dell'«Istituto di sorveglianza e chiusura» arrestò ierlaltro il carrettiere Giuseppe G., di 28 anni, da Pisino, abitante in via di Cologna, il quale fu trovato in possesso di di quattro chilogrammi e mezzo di caffè rubato poco prima a danno della Società per spedizioni «Adriatica» nel magtzzino C della stazione Meridionale.

Innocenti. I ragazzi Giacomo C., di 18 anni e Mario S., di 15 anni, arrestati venerdì sera in piazza Carlo Goldoni quali sospetti autori del furto di un coperchio di rame commesso a danno del gelatiere Luigi Pamben, furono rilasciati essendo stata assodata la loro innocenza.

Piccola infedeltà.

— Sto aresto me ga proprio sbalordì; cossa i vol de mi? son inocente come un putel de fasce! Forsi i me ga ciapà par l'afar de l'orloio? Eben, cossa xe de straordinario? El me lo ga dà parchè lo vendo, lo go vendù e go magnà i bori....

Il danneggiato, Luigi Pagani, di 20 anni, vetturale, disse che nel pomeriggio di 6 corr. aveva incaricato il tizio - che si qualificò per Carlo P., di 23 anni - di vendere per suo conto un orologio d'argento del valore di 4 corone e che allontanatosi il giovanotto non si era fatto più vedere. Il P. aggiunse di aver venduto l'orologio per tre corone ma che se lo mettevano in arresto il Pagani non avrebbe più visto neanche un centesimo. Ciò però non lo salvò dal venir condotto in gattabuia.

Scenetta tragicomica. - Un idillio turbato. Ieri alle 4 pom., sul molo degli «Hangars» lloydiani al Punto franco, si svolse una curiosa scenetta tragicomica. Circa un'ora prima che il piroscafo «Silesia» del Lloyd fosse in partenza per Calcutta, fu veduta una giovane donna salire a bordo, dove la attendeva un uomo dell'equipaggio, riparto macchine. E i due, dopo essersi rivolta qualche tenera parola scomparvero assieme nei meandri più o meno reconditi di quel riparto.

Ma dopo circa venti minuti ecco capitare a bordo un'altra donna, alquanto agitata e recarsi difilata verso il compartimento macchine, da lei certamente conosciuto.

Quella donna aveva il proprio legittimo consorte.... ma egli non era solo. Seguitava appunto il dolce colloquio fra lui e la giovane che era prima salita a bordo..... E l'idillio loro fu turbato.

Che cosa accadesse quando la moglie trovò assieme i due colombelli non è facile a sapersi nè a discutersi. Ma soltanto si sa che la usurpatrice fu veduta tornarsene a terra mogia mogia.

Siccome però, a malgrado tutto ella non accennava ad andarsene e restava sul molo in attesa che il piroscafo partisse, la moglie giurò a sè stessa di punirla. E mantenne la parola. Poco dopo le quattro, infatti, vedendo che allo staccarsi del piroscafo dal molo, la rivale spingeva l'ardimento fino al punto di salutare l'amato sventolando il fazzoletto, la moglie, fattasi dietro alle spalle di lei, le diede uno spintone sì forte da farla cadere in acqua. Per buona fortuna alcuni marinai riuscirono a trarre in salvo la pericolante e la fecero salire alla riva. Ma la moglie gelosa era ancora là. La sua vendetta non era peranco completa. Inviperita sempre più, ella le saltò addosso e la tempestò di pugni; una gragnuola. Fu soltanto mercè l'intervento di alcuni astanti che la malcapitata potè andarsene....

D'attorno si commentava. E qualcuno, anche, rideva.

Fra colleghi. Ieri l'impiegato Antonio Furlan, di 21 anno, abitante in via Donota N. 25, venne a questione con un collega e questo tentò di colpirlo con un'arma. Il Furlan riparò il colpo e nel far ciò si ferì alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica.

Carezze interessate! La donnina lo guardava languidamente e gli parlava con tanta tenerezza ch'egli si sentiva inebriato. Ma quando venne il momento di pagare lo scotto, nel cercare il portamonete si accorse di non aver più in saccoccia la scatola delle sigarette del valore di otto corone. Il poverino provò una stretta al cuore: dunque tutte le carezze la donna gliele aveva fatte al solo scopo di tenerlo in chiacchiere e poterlo derubare! Nauseato della prosaica constatazione il derubato, che è il cameriere Stefano B., abitante in via della Punta del forno, si recò a denunciare la cosa alla polizia. Il furto era avvenuto in un'osteria di via di Crosada e alla polizia non riuscì difficile scoprire il nome della scaltra donnina: Maria S., di 26 anni, dall'Ungheria, abitante in androna del Forno N. 1. Un agente si recò in casa sua e fatta una perquisizione mise alla luce la tabacchiera. Questa fu sequestrata e la ladra denunciata al Tribunale.

Per mano altrui. L'apprendista fabbro Eugenio Zorzenon, di 14 anni, abitante in via Flapicio N. 5, ricorse ieri alla Guardia medica per la cura d'una ferita al pollice destro, prodottagli per disgrazia con una martellata da un collega.

Cronaca triste. A. L., colta da improvvisa pazzia, cominciò ieri a commettere eccessi; e siccome minacciava di suicidarsi, i membri della famiglia, spaventati, chiesero il soccorso dell'infermeria Treves. Accorse allora sul luogo il signor Gino, accompagnato da un medico: e questo, rilasciato un certificato, consigliò che la povera donna fosse accompagnata all'Ospedale. Ciò che fu fatto.

Malore improvviso. Maria Parentini, colta da improvviso malore, cadde al suolo sulla pubblica via. Accorso il signor Treves, con alcuni infermieri, la poveretta fu sollevata ed accompagnata all'infermeria. Poi per desiderio espresso dalla sofferente, essa fu accompagnata al proprio domicilio.

Lesioni accidentali. Ricorsero all'Igea: Giuseppe Novach, di 38 anni, abitante in Campo S. Giacomo 5, per un'escoriazione al pollice destro; Ernesto Mecchia, di 17 anni, abitante in via Amerigo Vespucci 3, per una ferita di punta al polso destro; Domenica Vascotto, di 40 anni, per una ferita di taglio al medio destro; Vittorio Deangeli, di 45 anni, abitante in via Conicoli 7, per una ferita di morso al polpaccio destro; Italo Gallo, di 10 anni, abitante in piazza Barbacan 2, per ematoma all'occipite, riportato cadendo.

* Si recò all'infermeria Treves certa L. G. la quale accidentalmente si era prodotta una ferita alla mano sinistra. Fu medicata ed accompagnata di poi all'Ospedale.

Caduta. Ieri la casalinga Teresa Giraldi, di 58 anni, abitante in via Calvola N. 20, cadendo riportò la frattura del radio sinistro. Il medico della Stazione centrale di soccorso le prestò le necessarie cure, consigliandola, poi, di recarsi all'Ospedale.

Lotto. Estrazioni del 12 corr.

Trieste	17	13	18	30	37
Linz	17	1	11	10	12

Corrispondenza aperta. *Ezio e Renato.* Il monumento di G. Verdi a Trieste è opera dello scultore milanese Laforet. — *Forestiero.* Nella scuola industriale vi è una sezione speciale di elettrotecnica; le lezioni sono già incominciate. — *Anticlericale.* Due cattolici cittadini austriaci non possono sposarsi civilmente. — *Walter H. Dresda.* Basta il nome di quei signori senza il bisogno di altro indirizzo, perchè le lettere vengano loro recapitate. — *Ignorante.* Il professore Cesare Lombroso è israelita. — *Gamba lesta.* Chi sarebbe attualmente il più grande poeta d'Italia: il D'Annunzio? il Pascoli? Ma chi potrebbe dare un giudizio così categorico, senza confortarlo, come non sarebbe possibile in questa rubrica, delle ragioni della sua preferenza? — *Diadorese.* Lo sfregamento del rasoio non perfettamente affilato o maneggiato male, irrita l'epidermide; e questa irritazione è la causa dell'eruzione. Se si tratta di cosa più insistente o più grave consulti uno specialista per malattie della pelle. — *Cesare.* L'automobile del principe Borghese era una «Itala» della fabbrica Itala di Torino. — *Isabella.* L'articolo di Haydée sulla faccenda Toselli fu pubblicato nel «Piccolo della Sera» del 1. ottobre. — *Luigi Ragusa.* I vestiti di lana crema si lavano con acqua e sapone a freddo. — *Ester - Speranza.* I giornali più diffusi di Firenze sono: «Il Nuovo Giornale», «La Nazione», il «Fieramosca». Per inserire avvisi collettivi nella quarta pagina dei medesimi si rivolga alle rispettive amministrazioni o alle Agenzie di pubblicità Haasenstein et Vogler (Firenze). —

COMUNICATI*)

CONSUELO FUMIS
— e —
CARLO PIRINI
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 12 Ottobre 1907

DICHIARAZIONE.

Di fronte alle dicerie che, o informate a mala fede o procedenti da ignoranza dei fatti con speciale insistenza ma invano s'industriano di ostacolare il cammino ascendente della nostra azienda e trovano puranche la via pel terreno della stampa, noi, animati da un senso di doveroso riguardo verso la nostra estesissima clientela, per quanto alieni da consimili pubblicità, ci vediamo costretti di rendere una volta per sempre di comune ragione quanto segue:

1\. A chi vorrebbe far credere che nella nostra azienda per sistema il latte venga assoggettato ad adulterazioni di qualsiasi specie, dichiariamo che, a confutazione di tali calunnie, sebben ridicole, sapremo all'occasione sciegliere senza alcun riguardo la via giudiziale, nel mentre fino a tal caso opponiamo la seguente certificazione ufficiosa:

MAGISTRATO CIVICO - TRIESTE.

N. 34 469

V Trieste, 10 Ottobre 1907.

Alla spettabile Ditta
Latteria Igienica Trifolium Trieste Quarantotto & C.o
Qui.

A richiesta di codesta spett. Ditta si certifica, che il numero degli assaggi eseguiti finora dal civico Fisicato sul latte prelevato nelle Sue diverse filiali ascende a 500 e quello delle analisi complete a 138, tutti con risultato favorevole ad eccezione di un caso, nel quale fu accertato l'annacquamento del latte.

Per il Podestà — l'assessore m. p. MARCHIG.

Ci preme osservare che in quest'**unico** tra i **638** casi, avveratosi circa due anni or sono, pur facilmente ricorribile in un esercizio così vasto e complesso come il nostro, venne dall'autorità giudiziaria con sentenza d. d. Trieste 19-V-05 **U IV 929 05 3** riconosciuta colpevole unicamente la rispettiva venditrice, che fu da noi, come ben s'intende, immediatamente licenziata.

2\. A chi vorrebbe mettere in dubbio la serietà dei nostri intendimenti in linea igienica e del razionale procedimento nella nostra industria lattiera valga la riferta dei signori periti, per noi altamente lusinghiera, sebbene in nessun modo da noi sollecitata, la quale, resa di pubblica ragione dalla locale autorità comunale, fu, or non va molto, compiacentemente stampata in quasi tutti i giornali della città; e valga pure il fatto, che quasi a corroborare tale riferta, l'i. r. Ministero dell'agricoltura, con suo dispaccio d. d. Vienna 3-IX-07 N. 6818 ha, giorni or sono, conferito al nostro stabilimento centrale di produzione in Oberlaibach, rispettivamente al consorzio che in società con noi ebbe ad erigerlo, per la perfezione degli impianti e la razionalità di tutto l'esercizio, un premio di corone 10.000 (diecimila).

3\. A chi infine si compiace andar tendenziosamente ripetendo che il nostro latte non incontra il suo aggradimento, ci sia lecito obbiettare che noi non intendiamo di monopolizzare il commercio del latte, per cui resta libero a chi voglia di preferire altri a noi, ben lieti noi, dal canto nostro che, di fronte ad alcune dozzine di eterni malcontenti, le molte migliaia dei nostri signori clienti, consapevoli della complessità e difficoltà che un consimile esercizio presenta specialmente nei nostri paesi durante i calori estivi, non ci fanno carico se in rarissimi casi per fatti addirittura elementari si riscontrino delle lievi insufficenze nel prodotto e ci onorano sempre del loro ambito appoggio, mercè il quale tra servizio a domicilio di 2000 famiglie e tra vendita nei nostri locali, lo smercio di latte nella nostra azienda ha ormai raggiunto all'incirca i 10.000 (diecimila) litri al giorno.

Latteria Igienica Trifolium Trieste.
QUARANTOTTO e C.o

Spettabile The Salus Company
TRIESTE.

Da parecchio tempo lamentavo la continua e progressiva caduta dei capelli in modo tale da avviarmi alla calvizie, non ostante usassi parecchie lozioni per arrestarla.

Mi venne consigliata la Vostra portentosa **Acqua di Chinina Salus** da persone che l'hanno usata con molta efficacia; difatti la uso e con grato animo posso attestarvi che non solo la caduta si è arrestata, ma i capelli mi sono cresciuti nuovamente più forti e rigogliosi di prima.

Nel ringraziarvi sentitamente per lo splendido risultato ottenuto, Vi assicuro che non mancherò di raccomandarla.

Arzene di Nalvasone, 8 ottobre 1897.

ANNA MANIAGO.

La sottoscritta comunica d'aver affidato la rappresentanza generale e deposito per Trieste, l'Istria e la Dalmazia al signor **Luigi Riccavardi,** (via Gaetano Donizetti N. 3).

DIREZIONE
della Fabbrica Birra del principe Schwarzenberg
a Protivin (Boemia)
fondata nell' anno 1598.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Pittore evangelico e *Studente abbonato.* Per dipingere all'acqua forte si spalma una piastra di rame con asfalto, quindi con una punta d'acciaio si leva l'asfalto secondo le linee del disegno, indi si fa agire l'acido che corrode il rame nei siti che la punta d'acciaio ha messi allo scoperto. Per i lavori in xilografia si incide a mano su legno; per la litografia si incide a mano su pietra. A punta secca o acquatinta si lavora col medesimo sistema che all'acquaforte, con poche varianti. Il bismuto si trova in tutte le farmacie. — *L. M.* Per dipingere ad olio sulla seta si applica prima una leggera soluzione di gomma od altra simile sostanza. — *Duilio L.* Il 14 dicembre 1890 era una domenica. Non diamo indirizzi commerciali. — *Scarabeo.* Sant'Ezio: 4 aprile; Santa Ines: 21 e 28 gennaio. — *Abbonato di Gorizia.* S. Romeo: 25 febbraio. — *Fiumano.* Si leva il lucido ai vestiti neri lavandoli con un infuso di foglie d'edera. — *Anita.* Il pir. «S. Giusto» della Capodistriana, è stato per due stagioni alla pesca del corallo nel Mar Rosso. — *Automobilista.* Uno che si firma con tal nome dovrebbe conoscere il significato delle sigle richiesteci. Comunque: motore 40-50 H-P o 24-30 oppure 8-12, vuol dire che, presa per base nella costruzione la forza indicata dalla prima cifra, nella prova al freno fu raggiunta la seconda. La trasmissione a cardano, è quella senza la catena di trasmissione e rispettivamente senza la cinghia, agendo il cardano, in sostituzione di ambidue quei congegni. «Garage» è la rimessa per automobili con la rispettiva fossa per la pulitura degli stessi; «carrozzeria» è tutta la guarnitura e fornitura dell'interno, sedili ecc. «Chassis» è l'automobile senza la carrozzeria e accessori. — *Piranese.* I pacchi postali vengono aperti dagli organi della posta presenti quelli della finanza, anche se arrivano dall'interno.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.5, ore 2 pom. 22.—. - Altezza barometrica ore 12 mer. 769.3. Oggi: alta marea 11.42 ant. e 11.34 pom. - Bassa marea 5.27 ant. e 9.7 pom.

Ogni giorno una. I bambini terribili. La mamma ritorna a casa e trova Ninetta (tre anni) con la faccina tutta sporca di conserva di pesco:

— Oh, Ninetta - dice la mamma - che cosa dicesti se tu vedessi la mamma tua così imbrattata di conserva?

— Direi che mamma deve aver passato un buon quarto d'ora, direi! - risponde la piccola birichina.

ASTERISCHI

Provenienti da Vienna, giunsero giovedì sera nella nostra città il generale messicano signor Josè M. Perez ed il maggiore E. Perez. Accompagnati dal locale console del Messico signor Josè Smerdou, i due ufficiali visitarono ieri minutamente lo Stabilimento tecnico triestino, percorsero la città e i dintorni, rimanendo gratamente sorpresi e ammirati delle cose quivi vedute. Da qui partirono col celere della sera direttamente per Parigi.

★

La Società dei filarmonici, convinta dell'imprescindibile necessità d'ottenere quel perfezionamento dell'orchestra sociale, che, nonostante sei anni d'ininterrotta attività, solo per mancanza di disciplina, non le fu dato di conseguire, ha deliberato l'attuazione di un nuovo regolamento d'orchestra e lo ha diramato ai propri soci. Il nuovo regolamento contiene disposizioni precise e severe che affidano del conseguimento del fine voluto.

★

Alla concittadina ditta in calzature del signor Giacomo Loy, premiata all'Esposizione internazionale di Milano 1906, venne dalla Giuria dell'Esposizione internazionale di Londra 1907 conferito il diploma di «grand prix» con medaglia d'oro.

★

La gentile signorina Pia de Volpi ha stretto ieri i nodi nuziali col signor Andrée Lloyd. La cerimonia fu celebrata alle 12 m. al Consolato britannico e successivamente nella chiesa anglicana di via S. Michele.

La gentile signorina Eugenia Giorgini si è unita in matrimonio col signor Vittorio Norsa.

La gentile signorina Mary Heller ha dato ieri la mano di sposa all'egregio signor Nicolò G. Cernogorcevich.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Folla straordinaria, imponente alla terza della «Tosca». Occupate tutte le poltroncine e le sedie. Gremite le gallerie. Il successo dell'esecuzione segnò un vero crescendo. Applauditissimi la sig.na Mazzoleni, il baritono Stracciari e il tenore Fazzini, che replicò la romanza «Lucean le stelle».

Egregiamente l'orchestra diretta dal M.o De Angelis e di grande effetto il «Tedeum», col quale si chiude il primo atto.

Questa sera quarta rappresentazione della «Tosca».

Teatro Fenice. Oggi, il trasformista Marbis darà le ultime due rappresentazioni alle 4 e alle 8.15. Il bravo Marbis si presenterà sotto le spoglie d'una ballerina della «Scala» di Milano mentre si abbiglia e mentre danza. Inoltre si presenterà come ventriloquo e nella nuova commedia a trasformazioni fulminee «La sorpresa».

Dal 17 al 27 corr. agirà in questo teatro il Cinematografo mondiale «The Biograph».

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. - Ore 8. - (Turno C). *Tosca*, in 3 atti del m.o Puccini.

FENICE. 4 e 8.15. Rappresentazioni del trasformista-ventriloquo Marbis.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Un violento

Carlo Gaberscek, di 25 anni, è sfrattato da Trieste: ma le guardie e gli agenti sanno che egli è un tipo violentissimo e, quando lo vedono, cercano di coglierlo di sorpresa. Così avvenne il 12 scorso mese. Verso la mezzanotte, l'ispettore Carlo Titz insieme agli agenti Giuseppe Paoletich e Antonio Ferlat, pattugliando per via Nuova, lo scorse sull'angolo della via S. Spiridione, a parlar con una ragazza. Prudenza vuole che quando non si può assalire una fortezza di fronte, si cerchi di prenderla di fianco. Da buono stratega, così fece il Titz, che cercò di cogliere il Gaberscek alle spalle. Il Gaberscek in quel momento, abbandonata la ragazza, si metteva a correre dietro qualcuno (amico o semplice passante?), con nelle mani come un'arma. Il Titz non perdette tempo e, correndo a sua volta, lo raggiunse, l'afferrò per il collo e lo gettò a terra. Gli altri due agenti furono subito al suo fianco ed in tre si misero attorno al Gaberscek per impedirgli di resistere. Il Gaberscek,